



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 443.521.470,00
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO METROPOLITANA DI MILANO-MONZA-BRIANZA-LODI
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2018

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 22 novembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 482981/18 del 21 novembre 2018.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito www.mediobanca.it e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 – Milano.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento come modificata e integrata.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



MEDIOBANCA

Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei suoi eventuali supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- ◆ Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. risulta esposta ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. In particolare, al 30 giugno 2018, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a 2,91 miliardi di euro (il 4% del totale attivo). Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia ai "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano".



Indice

| | |
|---|-----------|
| Avvertenze per l'investitore | 2 |
| 1 Informazioni relative alle persone responsabili | 6 |
| 1.1. Persone responsabili | 6 |
| 1.2. Dichiarazione di responsabilità | 6 |
| 2 Revisori legali dei conti | 7 |
| 2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente | 7 |
| 2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione | 7 |
| 3 Fattori di rischio | 8 |
| 3.1. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca | 8 |
| 3.1.1. Rischio connesso alle esposizioni sovrane | 8 |
| 3.1.2. Rischio di mercato | 8 |
| 3.1.3. Rischio di concorrenzialità del mercato | 9 |
| 3.1.4. Rischio di liquidità dell'Emittente | 9 |
| 3.1.5. Rischio di credito | 10 |
| 3.1.6. Rischio operativo | 12 |
| 3.1.7. Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso | 13 |
| 3.1.8. Rischi connessi al Piano Strategico relativo al triennio 2016-2019 | 13 |
| 3.2. Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano | 13 |
| 3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico | 13 |
| 3.2.2. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alla disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie | 14 |
| 3.2.3. Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments" | 16 |
| 3.3. Informazioni finanziarie selezionate | 18 |
| 4 Informazioni sull'Emittente | 37 |
| 4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente | 37 |
| 4.1.1. Denominazione | 37 |
| 4.1.2. Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione | 37 |
| 4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente | 37 |
| 4.1.4. Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale | 37 |
| 4.1.5. Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente | 37 |
| 5 Panoramica delle attività | 38 |
| 5.1. Principali Attività | 38 |
| 5.1.1. Attività del Gruppo Mediobanca | 38 |
| Tale ripartizione, in vigore dal 16 novembre 2016, è stata approvata contestualmente alle linee guida del Piano 2016/19 con lo scopo di meglio cogliere le opportunità derivanti dall'attuale contesto competitivo e di dare priorità allo sviluppo del comparto wealth management. | 38 |
| 5.1.2. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati | 44 |
| 5.1.3. Principali mercati | 44 |
| 5.1.4. La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale | 45 |
| 6 Struttura organizzativa | 46 |
| 6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente | 46 |
| 6.2. Società controllate e principali società partecipate | 47 |
| 7 Informazioni sulle tendenze previste | 49 |
| 7.1. Informazione sulle tendenze recenti | 49 |
| 7.2. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso | 49 |
| 8 Previsioni o stime degli utili | 50 |



| | | |
|-----------|--|-----------|
| 9 | Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza | 51 |
| 9.1. | Informazioni concernenti gli organi sociali | 51 |
| 9.2. | Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza | 54 |
| 10 | Principali azionisti | 55 |
| 10.1. | Informazioni relative agli assetti proprietari | 55 |
| 10.2. | Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente. | 55 |
| 11 | Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente | 57 |
| 11.1. | Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati | 57 |
| 11.2. | Bilanci | 57 |
| 11.3. | Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati | 57 |
| 11.3.1. | Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione | 57 |
| 11.3.2. | Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti | 58 |
| 11.3.3. | Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione | 58 |
| 11.4. | Data delle ultime informazioni finanziarie | 58 |
| 11.5. | Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie | 58 |
| 11.6. | Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso | 58 |
| 11.7. | Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente | 60 |
| 12 | Contratti importanti | 61 |
| 13 | Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi | 62 |
| 14 | Documenti accessibili al pubblico | 69 |



MEDIOBANCA



1 Informazioni relative alle persone responsabili

1.1. Persone responsabili

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “**Mediobanca**”, l’“**Emittente**” o la “**Società**”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Emanuele Flappini (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e dott. Stefano Vincenzi (General Counsel), è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



2 Revisori legali dei conti

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018 (si veda successivo pgf. 11.3.1), nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2017 (si veda successivo pgf. 11.3.1).

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione

Si segnala che non vi sono alla data di pubblicazione del Documento di Registrazione informazioni circa eventuali dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione.



MEDIOBANCA

3 Fattori di rischio

3.1. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

3.1.1. Rischio connesso alle esposizioni sovrane

Mediobanca risulta esposta ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta da Mediobanca al 30 giugno 2018 ammonta complessivamente a 5,29 miliardi di Euro (valore di bilancio – di cui 0,13 miliardi di euro iscritti a fair value e 5,41 miliardi di euro a costo ammortizzato), per 0,3 miliardi rappresentato dai titoli in portafoglio alle Banche del Gruppo e per 0 miliardi riconducibile alle Società assicurative. Le consistenze complessive risultano in diminuzione di 0,16 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2017. A livello di singolo Paese, il rischio è concentrato principalmente sull'Italia con un'incidenza del 17,6% (2,91 miliardi), sulla Germania per il 7% (1,16 miliardi).

Al 30 giugno 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta il 32% del totale delle attività finanziarie e l'11% del totale attivo. L'esposizione complessiva in titoli di stato italiani (pari a 2,91 miliardi di euro) rappresenta, invece, il 17,6% delle attività finanziarie complessive e il 4% del totale attivo, in diminuzione rispetto al 5% di fine 2017 per le manovre effettuate.

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

Si rinvia per maggiori informazioni alla relativa tabella nel pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*".

3.1.2. Rischio di mercato

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.



MEDIOBANCA

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'*investment banking*, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

3.1.3. Rischio di concorrenzialità del mercato

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.

3.1.4. Rischio di liquidità dell'Emittente

Nel caso in cui l'estrema volatilità sperimentata dai mercati domestici ed internazionali nei mesi recenti dovesse continuare anche in futuro, la liquidità dell'Emittente potrebbe esserne condizionata.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2018 il "rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione" (*Loan to deposit ratio*) è pari al 98%.

Dal 30 giugno 2014 è attiva la segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - "LCR") e al prospetto di liquidità di medio/lungo termine (*Stable Funding* - "SF") senza rilevare particolari criticità. Dalla segnalazione del 30 settembre 2016 è adottato un nuovo schema di segnalazione dell'indice di copertura della liquidità introdotto dal Regolamento delegato 61/2015. A partire da aprile 2016 il gruppo Mediobanca segnala le metriche aggiuntive per il controllo della liquidità (*additional liquidity monitoring metrics* - "ALMM").

Al 30 giugno 2018 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%) e rispettivamente pari a 186% e 108%.



MEDIOBANCA

Per maggiori dettagli si rinvia al pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate".

3.1.5. Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente, su base consolidata relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 in un confronto con i dati medi di sistema al 31 dicembre 2017, al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 pubblicati da Banca d'Italia (l'Emittente chiude i propri esercizi al mese di giugno).

Tabella 2.

Indicatori di rischiosità creditizia*

| Indicatori | 30-giu-17 | Dati di sistema al | Dati di sistema al | 30-giu-18 | Dati di sistema al |
|--|-----------|--------------------|--------------------|-----------|--------------------|
| | (%) | 31 - dic 16 (%)** | 30 - giu 17 (%)*** | (%) | 31 - dic 17 (%)** |
| Sofferenze lorde/impieghi lordi | 1,7% | 10,9% | 10,5% | 1,9% | 9,1% |
| Sofferenze nette/impieghi netti | 0,8% | 4,4 | 3,8% | 1,0% | 3,4% |
| Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi | 5,5% | 17,6% | 16,5% | 5,2% | 14,5% |
| Crediti deteriorati netti/impieghi netti | 2,8% | 9,4% | 8,2% | 2,7% | 7,3% |



MEDIOBANCA

| | | | | | |
|---|-------------|----------|----------|-------------|----------|
| Rapporto di copertura delle sofferenze | 70,2% | 63,1% | 67,2% | 73,3% | 65,3% |
| Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati | 51,3% | 51,7% | 55,3% | 49,35% | 53,8% |
| Sofferenze nette/patrimonio netto | 3,5% | - | - | 4,82% | - |
| Costo del rischio**** | 0,9% | - | - | 0,6% | - |

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e n° 1 di aprile 2018, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative.

*** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2017, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2017).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Si rappresenta per completezza che – come evidenziato anche dal Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2018 di Banca D'Italia - per il complesso dei gruppi bancari classificati come significativi ai fini di vigilanza, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita nel secondo trimestre del 2018, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo rispettivamente il 9,7% e il 4,7%. Per quanto riguarda, invece, il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate dei gruppi significativi lo stesso risulta diminuito al 54,4%.

Iniziative europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati.

Nel generale sforzo di contenere lo stock di NPEs presso le banche europee, si inseriscono una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, nel mese di marzo 2018 sono state pubblicate contestualmente:

1. "Proposal for amending Regulation EU 575/2013 (CRR) as regards minimum loss coverage for non performing exposures", emesso dalla Commissione Europea e attinente i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro. La bozza del documento è attualmente sottoposta all'esame del Consiglio d'Europa e dell'Europarlamento con l'obiettivo di completare l'iter legislativo entro il 2018, parallelamente all'introduzione della CRR II e della CRD V. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la proposta in questione prevede di integrare l'attuale perimetro di NPE previsto dalla CRR (Art. 178) con i crediti che presentano un ritardato pagamento inferiore a 90 giorni in coerenza con l'ITS 680/2014. Le esposizioni erogate in data anteriore al 14.03.2018 e successivamente classificate NPE non saranno soggette alle disposizioni contenute nella proposta di modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale bozza prevede che le banche mantengano un adeguato valore di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, prudent valuation, altre deduzioni di CET1, nonché l'eventuale quota di shortfall relativa agli NPE).
2. "Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate", emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della Vigilanza bancaria



MEDIOBANCA

sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021, potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare (misure aggiuntive di Pillar II). L'Addendum traduce tali aspettative in termini di maggiori accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e della loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del 2° anno per i crediti non garantiti e al termine del 7° anno per quelli garantiti. E' previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II. L'Addendum riguarda le sole esposizioni classificate non performing a partire dal 1.04.2018 e la sua applicazione sarà poi verificabile da parte della BCE, nell'ambito del processo SREP 2021, a valere sui requisiti patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020.

Mediobanca ha effettuato una stima preliminare degli effetti della normativa in esame da cui si evidenziano impatti non materiali per il 2018 e il 2019 e contenuti a regime.

Nel marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida "definitive" – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni non performing. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. best practices a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei joint supervisory teams); la governance è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, servicing e vendita di portafogli.

3.1.6. Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le



MEDIOBANCA

fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di *disaster recovery*, viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

3.1.7. Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2018 ammonta a 185,482 milioni di Euro) fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

Al pgf. 11.6 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati*", a mero titolo informativo, sono comunque riportati i principali contenziosi fiscali e legali in essere.

3.1.8. Rischi connessi al Piano Strategico relativo al triennio 2016-2019

In data 16 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 ("**Piano Strategico**") – illustrato alla comunità finanziaria in data 17 novembre 2016 – che prevede, tra l'altro, un riposizionamento strategico del Gruppo funzionale a coglierne pienamente il potenziale di valore.

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi da raggiungere entro giugno 2019 (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su una crescita delle attività bancarie ad elevata redditività, lo sviluppo della nuova divisione Wealth Management, l'acquisito del controllo totalitario di Banca Esperia e, in generale, un processo di ottimizzazione dell'uso e dell'allocazione del capitale. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare, nonché relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Considerato che, alla data del Documento di Registrazione, non vi è certezza che le azioni previste dal Piano Strategico trovino completa attuazione, in assenza dei benefici attesi dalla realizzazione degli Obiettivi di Piano sopra menzionati, i risultati attesi dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico.

3.2. Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano

3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.



MEDIOBANCA

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), di cui si precisa meglio nei paragrafi che seguono; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari.

In relazione alla Brexit si segnala che il Gruppo Mediobanca continua ad operare regolarmente in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca S.p.A. (servizi di investment banking) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi). Il potenziale impatto Brexit per il Gruppo è contenuto (pari all'1,2% dei ricavi) Mediobanca monitora lo stato di avanzamento delle negoziazioni e i potenziali impatti normativi attraverso un Gruppo di lavoro interno, che sta collaborando con JST per capire le implicazioni nell'ambito dell'attività di compensazione e condividere la bozza di Business Plan utile per la Financial Conduct Authority che descrive il nuovo *status* legale deciso per la branch.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.2.2. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alla disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della BCE/Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1*



MEDIOBANCA

Capital ratio pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In data 22 novembre 2017, BCE ha comunicato al Gruppo il risultato della *Supervisory Review and Evaluation Process 2017 (SREP)* fissando il limite del CET1 al 7,625%. Tale livello, invariato rispetto a quello 2017 se non per l'incremento della riserva di conservazione di capitale che passa all'1,875% dal 1,25% del 2017, risulta rispettato essendo al 30 giugno 2018 il CET1 phase-in ratio del Gruppo pari al 14.24% (18,11% il *Total Capital Ratio*).

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Per tale indicatore, oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, il Comitato di Basilea ha introdotto un limite minimo regolamentare del 3%, in vigore dal 1° gennaio 2018, le cui prescrizioni definitive sono attese per il 2018, con applicazione a partire dal 2019. I valori del *Leverage Ratio* del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2018, calcolati con il CET1 fully loaded con applicazione del Danish Compromise e con il CET1 fully loaded senza applicazione del Danish Compromise sono pari rispettivamente a 8,78% e 7,49%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") – si veda anche per maggiori dettagli il pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate";
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2018 tali indicatori regolamentari sono rispettivamente pari a 186% e 198%. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Maggiori informazioni e dettagli su tali indicatori sono forniti nell'ambito del pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate" del Documento di Registrazione.

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnala in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.



MEDIOBANCA

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria. Al riguardo si precisa che il conto economico dell'esercizio 2017/2018 include 49,1 milioni (87,9 milioni) di contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi di cui 26,3 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund, 5,4 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) e 17,4 milioni di contributi straordinari di cui 7,8 milioni a favore dello schema volontario FITD (inclusi 2,8 milioni collegati all'azzeramento della partecipazione in Caricesena e degli ABS ricevuti in scambio) e 9,5 milioni richiamati lo scorso maggio dall'autorità di Risoluzione Italiana.

3.2.3. Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "Financial Instruments", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*.

L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS9 sostituisce lo IAS39 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.



MEDIOBANCA

Il Gruppo Mediobanca, che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno di ciascun anno, applica il nuovo principio dal 1° luglio 2018.

Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

- I. le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- II. il nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "*expected losses*" in luogo dello "*incurred losses*" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti;
- III. l'"*hedge accounting*" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*" inteso come le variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari e di business model determina un effetto pressochè nullo sul patrimonio netto e sul CET1 ratio, mentre gli impatti più significativi sono legati alle novità in ambito impairment.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per circa 120 milioni (circa 80 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 ratio di circa 20bps.

Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data odierna e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS9 previsto entro il 31 dicembre 2018.

Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui ratio patrimoniali, il Gruppo si è avvalso della possibilità prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri" di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

Il Gruppo applicherà inoltre l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni.

Per ulteriori informazioni circa il progetto di implementazione dello IFRS 9, si rinvia al paragrafo 3.3 "Informazioni Finanziarie Selezionate" del Documento di Registrazione e al "*Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS 9*" disponibile sul sito internet www.mediobanca.com.



3.3. Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2018 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018 approvato il 20 settembre 2018) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2017.

Dati annuali consolidati al 30 giugno 2018

Tabella 1.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

| Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14) | 30 giugno 2018 (€ mln) o % | 30 giugno 2017 (€ mln) o % | Soglie minime previste dalla normativa** |
|--|-------------------------------|-------------------------------|---|
| Common Equity Tier 1 – CET1 | 6.746,6 | 7.017,3 | |
| Additional Tier 1 – AT1 | – | – | |
| Tier 2 – T2 | 1.828,7 | 1.861,7 | |
| Fondi propri | 8.575,3 | 8.879,0 | |
| Attività ponderate per il rischio (RWA*) | 47.362,7 | 52.708,2 | |
| Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio) | 14,24% | 13,31% | 7,625% |
| Tier 1 /RWA (T1 ratio) | 14,24% | 13,31% | 9,125% |
| Total capital ratio | 18,11% | 16,85% | 11,125% |
| Attività di rischio ponderate/Totale attivo | 65,5% | 74,8% | |
| Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio | 8,8% | 9,5% | |

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

** Soglie comprensive del requisito di Pillar II (pari a 1,25% come da decisione SREP del 22 novembre 2017) imposto dall'autorità di vigilanza e del cosiddetto "capital conservation buffer" pari a 1,875% per l'anno 2018; tali soglie dal 01.01.2019 devono scontare una maggiore riserva capital conservation pari al 2,50%, pertanto le soglie saranno rispettivamente pari a 8,25% per il CET1 ratio, 9,75% per il Tier1 ratio e 11,75% per il Total capital ratio, prendendo come riferimento il medesimo requisito di Pillar II.

*** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2018 sono stati calcolati secondo la disciplina prudenziale che si compone di una direttiva (*Capital Requirements Directive IV – "CRD IV"*) e di un regolamento (*Capital Requirements Regulation – "CRR"*) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013¹.

¹ Si tratta del nuovo regime comunitario (recepito anche in Italia) in materia di requisiti patrimoniali del sistema bancario, c.d. CRD IV (Capital Requirements Directive) e si compone in particolare di:

♦ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;



I *ratios* patrimoniali, al 14,24% per il *Common Equity Tier 1 ratio* e *Tier 1 Ratio* e al 18,11% per il *Total Capital Ratio*, includono il dividendo proposto (€0,47 per azione), e mostrano un ulteriore rafforzamento beneficiando anche dell'applicazione dei modelli interni per il calcolo delle attività ponderate del portafoglio *large corporate* (+140bps). Il *Common Equity Tier 1 ratio* migliora dal 13,31% al 14,24% e il *Total Capital ratio* dal 16,85% al 18,11% dopo gli effetti dell'acquisizione RAM Active Investments SA (-30bps sul CET1 ratio tra goodwill, seed capital e consegna di azioni proprie in portafoglio a titolo di parziale corrispettivo). Gli RWA scendono da 52,7 a 47,4 miliardi per effetto dell'applicazione dei modelli interni (-5,1 miliardi) che fronteggia l'incremento delle altre business lines (+1,6 miliardi) e dei rischi di mercato (da 2,2 a 2,4 miliardi) ed operativo (da 3,6 a 3,9 miliardi). La partecipazione in Assicurazioni Generali è stata dedotta per quasi la metà per rispettare il nuovo limite di concentrazione fissato al 20% a partire dal 31 dicembre scorso con un impatto sul CET1 ratio di circa 40bps (specularmente gli RWA calano di 1,4 miliardi).

Peraltro, l'esercizio al 30 giugno 2018 si è caratterizzato per l'autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all'adozione a partire dallo scorso 31 marzo 2018 dei sistemi interni di *Risk Management* (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul portafoglio *large corporate*; è stato inoltre approvato il piano di adozione progressiva dei modelli (cd. *Roll-out plan*) per gli altri segmenti di *business* (per l'anno in corso si prevede l'avvio del modello per i mutui ipotecari CheBanca!).

I *ratios fully-phased* con l'applicazione del *Danish Compromise* al 30 giugno 2018 (ossia con la possibilità di ponderare al 370% una quota della partecipazione in Assicurazioni Generali) si incrementano rispetto ai *ratio* patrimoniali al 30 giugno 2017 (come indicato nella tabella 1) rispettivamente al 14,24% (per CET1 e T1 ratio da 13,31%) e al 18,11% (per il *Total Capital Ratio* da 16,85%). Si rinvia per un maggiore dettaglio al Bilancio consolidato dell'Emittente disponibile sul sito www.mediobanca.com (p. 281).

Mediobanca conferma *ratios* al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e confermato dal processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP* del 22 novembre 2017) che per l'anno 2018 ha fissato il limite del CET1 al 7,625% phased-in (8,25% fully phased). Si rappresenta che le soglie individuate sono comprensive del requisito di Pillar II (pari a 1,25%) imposto dall'autorità di vigilanza e del cosiddetto "capital conservation buffer" pari a 1,875% per l'anno 2018.

Tabella 2.

Indicatori di rischio di credibilità*

| Indicatori | 30-giu-17 | Dati di sistema al | Dati di sistema al | 30-giu-18 | Dati di sistema al |
|--|-----------|--------------------|--------------------|-----------|--------------------|
| | (%) | 31 - dic 16 (%)** | 30 - giu 17 (%)*** | (%) | 31 - dic 17 (%)** |
| Sofferenze lorde/impieghi lordi | 1,7% | 10,9% | 10,5% | 1,9% | 9,1% |
| Sofferenze nette/impieghi netti | 0,8% | 4,4 | 3,8% | 1,0% | 3,4% |
| Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi | 5,5% | 17,6% | 16,5% | 5,2% | 14,5% |
| Crediti deteriorati netti/impieghi netti | 2,8% | 9,4% | 8,2%- | 2,7% | 7,3% |

* Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.



| | | | | | |
|---|-------------|----------|----------|-------------|----------|
| Rapporto di copertura delle sofferenze | 70,2% | 63,1% | 67,2% | 73,3% | 65,3% |
| Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati | 51,3% | 51,7% | 55,3% | 49,35% | 53,8% |
| Sofferenze nette/patrimonio netto | 3,5% | - | - | 4,82% | - |
| Costo del rischio**** | 0,9% | - | - | 0,6% | - |

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e n° 1 di aprile 2018, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative.

*** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2017, tavola 2.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2017).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Si rappresenta per completezza che – come evidenziato anche dal Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2018 di Banca D'Italia – per il complesso dei gruppi bancari classificati come significativi ai fini di vigilanza, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita nel secondo trimestre del 2018, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo rispettivamente il 9,7% e il 4,7%. Per quanto riguarda, invece, il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate dei gruppi significativi lo stesso risulta diminuito al 54,4%.

Il costo del rischio in calo a 62bps, ampiamente inferiore rispetto ai livelli dello scorso anno (87bps). In particolare, il costo del rischio si attesta nel Consumer a 199bps (da 243bps) e nel Corporate Banking a -12bps, ai minimi livelli storici. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (54,6% contro 56,7%). Il tasso di copertura del bonis rimane sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio e pari all'1%.

Tabella 3.

Grandi rischi

| | 30-giu-17 | 30-giu-18 |
|--|----------------|----------------|
| Indice grandi rischi / impieghi | 15,9% | 16,0% |
| Numero grandi rischi * | 7 | 7 |
| Valore di bilancio ** | 10.647 (€ mln) | 10.964 (€ mln) |
| Valore ponderato | 7.422 (€ mln) | 7.773 (€ mln) |
| Indicatore grandi rischi su valore di bilancio | 119,9% | 127,9% |
| Indicatore grandi rischi su valore ponderato | 83,6% | 90,6% |

* gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza

** valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

Si segnala che con il termine "Grandi Rischi", in base alla disciplina relativa alla concentrazione dei rischi, si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo.

Tabella 4.

Composizione dei crediti deteriorati



| | 30/06/2017 | 30/06/2017 | 30/06/2018 | 30/06/2018 |
|-----------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | Val.Netti | Val.Lordi | Val.Netti | Val.Lordi |
| | € mln | € mln | € mln | € mln |
| Sofferenze | 291,60 | 661,67 | 423,29 | 812,34 |
| Inadempienze probabili | 727,69 | 1.394,04 | 644,56 | 1.252,56 |
| Esposizioni scadute deteriorate | 56,03 | 151,3 | 62,14 | 166,15 |
| Totale Crediti deteriorati | 1.075,32 | 2.207,01 | 1.129,99 | 2.231,05 |

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempimenti probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("*forborne*"), applicate a tutte le attività: deteriorate e *in bonis*, pari, rispettivamente, a 1.101,9 milioni di Euro lordi (551,1 milioni di Euro netti) e 770,1 milioni Euro lordi (7033 milioni di Euro netti). I medesimi dati al 30 giugno 2017 erano pari a 1.194,3 milioni per le *forborne* deteriorate lorde, 599 milioni per le *forborne* deteriorate nette e 707,4 milioni per le *forborne in bonis* lorde, 643 milioni per le *forborne in bonis* nette.

Tabella 5.

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato ex Circolare BI 262/2005

| | 30-giu-17 | 30-giu-18 |
|--|------------------|------------------|
| | € mln | € mln |
| Attivo | | |
| Crediti verso banche | 7.959,93 | 7.552,96 |
| Crediti verso clientela | 38.763,12 | 40.977,89 |
| Attività finanziarie * | 17.089,09 | 16.748,35 |
| Totale attivo | 70.445,56 | 72.300,52 |
| Passivo | | |
| Titoli in circolazione | 20.108,72 | 20.608,52 |
| Passività finanziarie ** | 18.951,34 | 18.958,95 |
| Raccolta diretta (verso clientela) *** | 20.366,00 | 21.320,04 |
| Totale passivo | 62.004,10 | 63.432,24 |
| Patrimonio netto | 8.441,46 | 8.868,29 |
| di cui: capitale | 440,606 | 443,275 |
| Posizione interbancaria netta **** | 4.729,66 | 4.710,50 |

* Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura

** Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura

*** Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value

**** Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche

La tabella 5 espone le principali voci dello schema di Stato Patrimoniale consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 5bis presenta, invece, le voci principali dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo uno



MEDIOBANCA

schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 78-79 e 21 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.



Tabella 5bis.

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.

| | 30-giu-17 | 30-giu-18 |
|--|-----------------|-----------------|
| | € mln | € mln |
| Attivo | | |
| Attività finanziarie di negoziazione | 7.833,9 | 8.204,9 |
| Impieghi di tesoreria | 9.435,1 | 8.358,2 |
| Titoli banking book | 8.357,7 | 7.744,7 |
| Impieghi a clientela | 38.190,9 | 41.127,9 |
| Titoli d'investimento | 3.036,5 | 3.210,8 |
| Totale Attivo | 70.445,5 | 72.300,5 |
| Passivo | | |
| Provvista | 49.120,6 | 48.893,2 |
| di cui: finanziamenti e altre forme di provvista | 29.819,1 | 29.713,7 |
| di cui: titoli in circolazione | 19.301,5 | 19.179,4 |
| Patrimonio netto | 8.441,5 | 8.868,3 |
| di cui: capitale | 440,6 | 443,3 |
| Totale Passivo | 70.445,5 | 72.300,5 |

Come si evince dalla Tabella 5bis, il totale attivo aumenta da 70,4 a 72,3 miliardi per i maggiori volumi creditizi che sopravvanzano il calo dei titoli del banking book e degli impieghi di tesoreria; nel dettaglio:

- ◆ gli impieghi a clientela aumentano da 38,2 a 41,1 miliardi (+7,7%) con una crescita generalizzata in tutti i segmenti: Wholesale Banking (+9%), Specialty Finance (+30,2%), Consumer Banking (+6,5%) e mutui ipotecari CheBanca! (+7,9%);
- ◆ le obbligazioni del banking book e gli impieghi netti di tesoreria registrano una diminuzione (rispettivamente da 8,4 a 7,7 miliardi e da 7,3 a 4,8 miliardi) nell'ambito del processo di efficientamento della posizioni di liquidità del Gruppo in un contesto di tassi di mercato che permane negativo;
- ◆ la raccolta flette lievemente da 49,1 a 48,9 miliardi principalmente per il rimborso del primo programma T-LTRO (-1,5 miliardi) solo in parte assorbito dalla crescita dei depositi retail di CheBanca! (+0,8 miliardi) e del Private Banking (+0,4 miliardi).



Tabella 6.

Principali voci di Conto Economico Consolidato ex Circolare BI 262/2005

| | 30-giu-17 | 30-giu-18 | Variazione 2018/2017 |
|---|--------------|----------------|-------------------------|
| | € mln | € mln | % |
| Margine di interesse | 1.277,5 | 1.366,0 | 6,9% |
| Commissioni nette | 377,9 | 456,3 | 20,7% |
| Margine di Intermediazione | 1.943,3 | 2.053,3 | 5,7% |
| Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa | 1.687,5 | 1.890,0 | 12,0% |
| Costi operativi | -1.035,7 | -1.074,9 | 3,8% |
| Risultato Lordo | 914,0 | 1.095,8 | 19,9% |
| Utile Netto | 750,2 | 863,9 | 15,2% |

La tabella 6 espone le principali voci dello schema di Conto Economico consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 6bis presenta, invece, le voci principali del Conto Economico riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 80 e 20 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 6bis.

Principali voci di Conto Economico Riclassificato Consolidato

| | 30-giu-17 | 30-giu-18 | Variazione 2018/2017 |
|------------------------------------|--------------|--------------|-------------------------|
| | € mln | € mln | % |
| Margine di interesse | 1.287,8 | 1.359,4 | 5,6% |
| Commissioni nette e altri proventi | 522,6 | 622,2 | 19,1% |
| Margine di Intermediazione | 2.195,6 | 2.419,3 | 10,2% |
| Costi di struttura | -1.023,7 | -1.114,9 | 8,9% |
| Risultato Lordo | 914,0 | 1.095,8 | 19,9% |
| Utile Netto | 750,2 | 863,9 | 15,2% |

L'esercizio chiude con un utile netto di €863,9m, in aumento del 15,2% rispetto allo scorso anno (€750,2m), raggiungendo il massimo livello storico di ricavi (oltre €2,4mld) e risultato operativo (€1.057,2m). Tale performance riflette il positivo andamento di tutte le divisioni ed in particolare del Credito al Consumo ed il progressivo consolidamento del Wealth Management.

Il risultato consolidato della gestione ordinaria, post rettifiche su crediti, cresce del 23,6% (da 855,2 a 1.057,2 milioni) con ricavi in aumento del 10,2% (da 2.195,6 a 2.419,3 milioni), nel dettaglio:

- ◆ il margine d'interesse cresce del 5,6% (da 1.287,8 a 1.359,4 milioni) e riflette l'incremento del Consumer Banking (+6,2%, da 818,1 a 868,8 milioni), la minor perdita delle Holding



MEDIOBANCA

Functions (da 76,3 a 37,5 milioni) ed il maggior contributo del Wealth Management (+4,5%, da 244,1 a 255,2 milioni); per contro cala il Corporate and Investment Banking (da 292,6 a 266,1 milioni) scontando la minor redditività degli impieghi;

- ◆ i proventi di tesoreria aumentano da 121,3 a 157,4 milioni con un apporto positivo di tutte le linee di business: operatività con clientela da 72,7 a 82,3 milioni; portafoglio proprietario da 31,6 a 53 milioni (di cui utili su obbligazioni del banking book da 7,4 a 14,7 milioni); dividendi AFS (azioni e fondi) da 17 a 22,1 milioni;
- ◆ le commissioni e altri proventi salgono del 19,1% (da 522,6 a 622,2 milioni) con un apporto del Wealth Management in crescita del 48% (da 175,1 a 258,7 milioni), anche per effetto dell'ampliamento di perimetro (RAM contribuisce con 15,5 milioni), che supera il 40% del totale; il contributo del Wholesale Banking resta invariato a 207,3 milioni (33%): l'ottima performance di advisory M&A (+35,4%, da 47,8 a 64,7 milioni) ha compensato l'atteso calo dell'equity capital market caratterizzato lo scorso anno da un'operazione particolarmente rilevante;
- ◆ il contributo delle società consolidate ad equity, pressoché integralmente riconducibile ad Assicurazioni Generali, aumenta da 263,9 a 280,3 milioni.

I costi di struttura crescono dell'8,9% (da 1.023,7 a 1.114,9 milioni), in larga parte per l'ampliamento di perimetro (contributo RAM di 8,2 milioni, consolidamento Banca Esperia per 56 milioni) oltre che per lo sviluppo dell'attività bancaria (in particolare Consumer Banking e Specialty Finance); CheBanca! evidenzia un calo dello 0,7% (7% a parità di perimetro): gli investimenti aggiuntivi per l'avvio della rete promotori sono stati integralmente assorbiti dalle efficienze realizzate per effetto integrazione del ramo d'azienda rilevato da Barclays.

Le rettifiche su crediti scendono del 21,9% (da 316,7 a 247,2 milioni) esprimendo un costo del rischio di 62bps, ampiamente inferiore al target di Piano malgrado il rafforzamento degli accantonamenti sui finanziamenti deteriorati (da 54,6% a 56,7%); in particolare si segnalano riprese di valore da rimborso nel Wholesale Banking (44 milioni) ed un costo del rischio del Consumer Banking ai minimi storici (inferiore a 200bps).

Il risultato lordo recepisce inoltre:

- 98,3 milioni (168,6 milioni lo scorso anno) di plusvalenze nette (realizzate prevalentemente sulla cessione Atlantia del primo trimestre);
- 49,1 milioni (87,9 milioni) di contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi di cui 26,3 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund, 5,4 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) e 17,4 milioni di contributi straordinari di cui 7,8 milioni a favore dello schema volontario FITD (2) (inclusi 2,8 milioni collegati all'azzeramento della partecipazione in Caricesena e degli ABS ricevuti in scambio) e 9,5 milioni richiamati lo scorso maggio dall'autorità di Risoluzione Italiana;
- 9,3 milioni per altre partite non ricorrenti (nettate delle riprese di valore su titoli) principalmente connesse a piani di riorganizzazione operativa all'interno del Gruppo.

Quanto alle singole aree di attività:

- ◆ il Corporate and Investment Banking chiude con un utile di 264,5 milioni, in aumento del 4,2%, dopo ricavi per 631 milioni (635,9 milioni), costi per 255,9 milioni (247,4 milioni) e riprese di valore per 19 milioni (-11 milioni); il risultato del Wholesale Banking resta sostanzialmente stabile a 233,8 milioni con riprese di valore che compensano il calo



dei ricavi (-6%) per il minor margine di interesse dei finanziamenti e del portafoglio proprietario; lo Specialty Finance mostra utili in aumento da 21,6 a 30,7 milioni col factoring che pressoché raddoppia (da 8 a 14,5 milioni) e MBCredit Solutions che cresce da 13,6 a 16,2 milioni per effetto anche dei nuovi acquisti di portafogli NPLs (circa 1,65 miliardi di gross book value);

- ◆ il Consumer Banking salda con un utile di 315,3 milioni in crescita del 22,1% (258,2 milioni) dopo maggiori ricavi (+6,4%), costi stabili (+1,6%) e minori rettifiche su crediti (da 276,2 a 241,9 milioni), ai minimi storici nonostante il maggior livello di copertura;
- ◆ il Wealth Management mostra un utile di 69,2 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (55 milioni); l'ampliamento del perimetro (ramo Barclays, consolidamento integrale Banca Esperia, acquisizioni Spafid ed il recente ingresso di RAM) si riflette nella crescita di ricavi (526 milioni contro 459,5 milioni) e costi di struttura (416,8 milioni contro 376,3 milioni). La parte Affluent/CheBanca! concorre con un utile di 27,7 milioni (26,9 milioni, inclusi 15,2 milioni di provento straordinario riveniente dall'acquisizione Barclays) dopo ricavi per 292,5 milioni e costi per 235,3 milioni (rispettivamente 274,6 milioni e 237 milioni); il Private Banking (incluso le fabbriche prodotto e Spafid) chiude con un risultato netto di 41,5 milioni (28,1 milioni, inclusi 17,2 milioni di oneri di integrazione dello scorso anno) dopo ricavi per 233,5 milioni (di cui 15,4 milioni dal consolidamento di 4 mesi di attività di RAM) e costi per 181,5 milioni (8,2 milioni ex RAM); il comparto sconta minori performance fees (12,9 milioni contro 17 milioni);
- ◆ il Principal Investing mostra un utile di 373,8 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (422,1 milioni) per le minori plusvalenze AFS (96,3 milioni contro 161,6 milioni);
- ◆ le Holding Functions segnano una perdita in netto miglioramento (158,9 milioni contro 241,8 milioni) per la riduzione del margine di interesse negativo (da -76,3 a -37,5 milioni) ed i minori contributi ai fondi di risoluzione (49,1 milioni contro 87,9 milioni). Il Leasing chiude con un utile di 4,8 milioni (3,1 milioni lo scorso anno, escludendo le spese per il contenzioso fiscale).

Tabella 7.

Indicatori di liquidità

| | 30-giu-17 | 30-giu-18 |
|------------------------------------|-----------|-----------|
| Loan to deposit ratio ¹ | 96% | 98% |

1) Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione.

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (Stable Funding - SF). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e dal regolamento UE n. 61/2015;
- ◆ per l'indicatore NSFR, introdotto dal Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, mentre, si attende l'adozione della CRD V per l'introduzione di un requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento stabile.

Al 30 giugno 2018, tali indicatori erano rispettivamente pari a 186% e 108%.



Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" e "Contingency Funding Plan".

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra- giornaliero.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la counterbalancing capacity (definita come disponibilità post-haircut di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli marketable) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- Italy's Downgrade: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza inoltre una riduzione dei cash inflows dovuti a uno scenario di Default Flows e un tiraggio per le linee di credito uncommitted. La counterbalancing capacity è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;
- Name Crisis: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, retail e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La counterbalancing capacity è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e Covered Bond) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra Name Crisis e Italy's Downgrade.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il report Maturity Ladder, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 90% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.



Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nel "Regolamento".

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo valuta gli indicatori regolamentari ("LCR - Liquidity Coverage Ratio", "ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics" e "NSFR - Net Stable Funding Ratio"). Nel corso dell'esercizio tali indicatori, inclusi nel Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti ben al di sopra dei limiti previsti. In particolare, l'indicatore LCR al 30 giugno 2018 era pari al 186%, rispetto ad una soglia minima regolamentare del 100%.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel Group Risk Appetite Framework, viene analizzata anche nella definizione del Group Funding Plan, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito Contingency Funding Plan (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La raccolta presso le autorità monetarie passa da 5,9 mld a 4,4 attraverso operazioni di rifinanziamento "TLTRO" (*Targeted Long Term Refinancing Operation*); Mediobanca nel corso dell'esercizio ha proseguito un processo di efficientamento di rimborsando anticipatamente le tranche meno redditizie (1,5 mld).

| Finanziamenti BCE | TLTRO II | TLTRO II | TLTRO II | TLTRO II |
|--|----------|----------|----------|----------|
| | giu-20 | set-20 | dic-20 | mar-21 |
| | €(mln) | €(mln) | €(mln) | €(mln) |
| Targeted Long Term Refinancing Operation | 1.165 | 500 | 1.000 | 1.698 |

Al 30 giugno 2018 si registra una counterbalancing capacity pari a 10,1 miliardi, di cui 8,7 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (8,6 miliardi al 30 giugno 2017, di cui 8,2 miliardi di titoli disponibili); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 5,6 miliardi (rispetto ai 7,2 miliardi dello scorso anno), di cui circa 1,2 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella counterbalancing capacity.



Tabella 8.

Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

| Portafogli/qualità | Rating | Trading Book | | Banking Book | | |
|--|--------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|
| | | Valore nominale | Book value | Valore nominale | Book value | Fair value |
| Italia | BBB | 157.933 | 165.202 | 2.696.552 | 2.744.980 | 2.735.130 |
| Germania | AAA | -74.500 | -75.564 | 1.175.000 | 1.232.689 | 1.234.185 |
| Spagna | BBB | 203.220 | 219.896 | 360.000 | 364.559 | 367.056 |
| Stati Uniti | AA+ | 0 | 0 | 467.490 | 468.407 | 468.407 |
| Altri | | -412.267 | -438.783 | 604.867 | 604.249 | 616.848 |
| Totale al 30/06/2018 | | -125.614 | -129.249 | 5.303.909 | 5.414.884 | 5.421.626 |
| % rispetto alle attività finanziarie complessive* | | | -0,8% | | 32,8% | |

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

| Portafogli/qualità | Rating | Trading Book | | Banking Book | | |
|--|--------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|
| | | Valore nominale | Book value | Valore nominale | Book value | Fair value |
| Italia | BBB | 143.935 | 138.081 | 3.210.252 | 3.318.960 | 3.331.825 |
| Germania | AAA | -39.848 | -40.561 | 925.000 | 980.690 | 980.867 |
| Spagna | BBB | 0 | 0 | 350.000 | 354.050 | 356.121 |
| Stati Uniti | AA+ | 0 | 0 | 280.407 | 274.528 | 274.528 |
| Altri | | -612.343 | -259.717 | 676.768 | 674.670 | 687.232 |
| Totale al 30/06/2017 | | -508.256 | -162.197 | 5.442.427 | 5.602.898 | 5.630.573 |
| % rispetto alle attività finanziarie complessive* | | | -1,0% | | 33,7% | |

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Si precisa che, al 30 giugno 2018, l'Emittente non detiene in portafoglio titoli di debito sovrani strutturati.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.



Il Value-at-Risk del portafoglio di trading è oscillato tra un minimo di 1,1 milioni (ottobre 2017) ed un massimo di circa 7,1 milioni (nel mese di giugno). La media dell'esercizio è stata di 2,3 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (3 milioni). Il VaR del trading che si attestava a circa 3,5 milioni in apertura di esercizio si è progressivamente ridotto per la dismissione di talune posizioni direzionali azionarie toccando i minimi ad inizio ottobre per poi aumentare con la volatilità del mercato ed assestarsi da fine novembre fino ad inizio giugno 2018 attorno ai 2 milioni. È poi risalito raggiungendo la punta massima di 7,1 milioni esclusivamente per l'ingresso di una posizione azionaria che prima della chiusura dell'esercizio è stata significativamente ridotta; il dato puntuale al 30 giugno è infatti tornato a 2,8 milioni.

Anche l'Expected Shortfall dell'aggregato di trading mostra un dato medio in forte diminuzione (da 4,5 a 3 milioni), per effetto della generalizzata riduzione delle posizioni di trading.

I risultati del backtesting giornaliero delle posizioni di trading, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato 3 eventi in cui si sono verificate perdite teoriche superiori al VaR. Due sono avvenute nel mese di maggio (in occasione della crisi del mercato italiano) ed una nel mese di giugno (legata alla singola posizione azionaria poi dismessa).

Oltre ad un limite di VaR complessivo per l'aggregato Trading e Direzione Generale, anche per i singoli portafogli del trading è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). Le posizioni azionarie sono come l'anno scorso lunghe in delta e corte in vega; ancorché con un'esposizione sui mercati azionari di maggiore entità rispetto allo scorso anno. L'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -152 a 534 mila con un valor medio sempre contenuto (circa 30 mila contro i 36 mila dell'anno scorso). Il tasso di cambio ha avuto un andamento caratterizzato da un'esposizione mediamente maggiore rispetto allo scorso esercizio nei picchi minimi e massimi ma comunque in media di entità ridotta.

IFRS 9 "Financial Instruments"

Dal 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree Risk Management e Bilancio di Gruppo, con il coinvolgimento delle altre aree interessate (in particolare Front Office, Group Technology and Operations, Group Organization, Group ALM, Group Treasury). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (Classification & Measurement, Impairment e Hedge Accounting). A partire dal gennaio 2018 è stata avviata la fase di testing dei nuovi sistemi e processi IFRS9 (cd. Parallel run tra IAS39 e IFRS9), che ha consentito di aggiornare la struttura organizzativa e l'assetto della normativa interna (metodologie, processi e procedure), oltre alla verifica dei sistemi informativi.

Nel corso del 2017 il framework implementativo è stato oggetto di analisi (c.d. "Thematic Review") da parte del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) sugli enti creditizi, al fine di valutare lo stato di preparazione del Gruppo all'applicazione dell'IFRS9 a valle della quale sono emerse alcune limitate "recommendations" che sono già tutte indirizzate all'interno di un action plan condiviso con l'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Mediobanca, che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno di ciascun anno, applica il nuovo principio IFRS9 dal 1° luglio 2018.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per circa 120 milioni (circa 80 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 ratio di circa 20bps.



Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data odierna e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS9 previsto entro il 31 dicembre 2018.

Attività di Vigilanza della BCE (JST)

Nell'ambito dell'ordinaria e continua attività di vigilanza, la BCE effettua regolarmente verifiche e valutazioni a mezzo di richieste scritte e ispezioni "on-site". Nell'ambito di tale attività si segnalano, tra l'altro, due verifiche condotte tra il marzo/giugno 2017 e ottobre dicembre 2017 culminate con due lettere di "follow up" ricevute dall'Emittente rispettivamente l'8 novembre 2017 e il 15 giugno 2018.

La prima, incentrata principalmente sull'attività della controllata Compass, si riferisce ad una valutazione sul "sistema di gestione del rischio di credito e di controparte nelle esposizioni di consumer finance" e si è conclusa con 7 (sette) raccomandazioni di miglioramento, tutte già implementate alla data del presente Documento di Registrazione. La seconda si riferisce ad una verifica sulle funzioni di Tesoreria e di *Liquidity Risk Management* dell'Emittente e attiene principalmente ai processi e alla struttura informatica di supporto a tali aree. La verifica si è conclusa con 14 raccomandazioni con scadenze progressive di sviluppo dei punti di miglioramento individuati fino al 30 giugno 2020. Le scadenze relative ai primi steps (giugno e settembre 2018) sono state regolarmente rispettate.

Si segnala, per completezza, che -nell'ambito della richiamata lettera sullo SREP, che riassume tra l'altro l'insieme delle valutazioni del JST (*joint supervisory team*) di BCE - le verifiche sopra rappresentate non hanno prodotto aggravii di requisito o ulteriori domande e approfondimenti.

Remunerazione degli Azionisti

L'Assemblea del 27 ottobre 2018 ha approvato la delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'assegnazione di un dividendo lordo unitario di € 0,47. L'importo verrà messo in pagamento dal 21 novembre 2018 con "record date" 20 novembre 2018 e data stacco 19 novembre 2018.

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2018

Si riportano di seguito talune informazioni e schemi relativi ai dati trimestrali consolidati del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2018 come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 25 ottobre 2018

Il Gruppo Mediobanca chiude il primo trimestre dell'esercizio 2018/19 con un aumento dei ricavi del +6,6% (da 598,4 a 637,7 milioni) e del risultato operativo del +6,7% (da 288,1 a 307,5 milioni), cui concorrono la positiva dinamica dei ricavi in tutte le linee di business e la continua riduzione del costo del rischio (da 57bps a 56bps). Il risultato netto invece ha un saldo pari a 245,4 milioni, ossia inferiore dello -18,4% rispetto allo scorso anno, in ragione dell'assenza di plusvalenze relative a cessioni di azioni (89,4 milioni i realizzi a settembre 2017).

Con riferimento ai ricavi:

- ◆ il margine di interesse continua a crescere (+3,7%, da 331,7 a 344,1 milioni) per l'apporto del *Consumer Banking* (+4,3%, da 214,1 a 223,2 milioni) che assorbe il calo del *Wholesale Banking* (da 54,1 a 48,2 milioni) penalizzato dalla minore redditività degli impieghi *corporate* derivante anche da un miglior profilo di rischio;



- ◆ le commissioni nette aumentano del 12,1% (da 138,3 a 155,1 milioni) e sono per oltre tre quarti riconducibili al *Wealth Management* che, nonostante le incertezze dei mercati e la pressochè assenza di *performance fees*, beneficia del consolidamento di RAM (10,5 milioni), della crescita del segmento *Affluent* di CheBanca! (+19,8%) e della tenuta del segmento *High Net Worth Individual*. In aumento anche il contributo del CIB per il crescente apporto delle commissioni *Corporate Finance* (23,6 milioni contro 18,7 milioni);
- ◆ il risultato netto di *trading* e tesoreria migliora da 38,7 a 40,8 milioni, in particolare il portafoglio proprietario CIB, beneficia della maggiore volatilità dei mercati in assenza di posizioni direzionali di rilievo;
- ◆ il consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali e delle partecipazioni minori concorre per 97,7 milioni (89,7 milioni).

I costi di struttura si incrementano da 255,7 a 271,4 milioni, di cui 6 milioni ex RAM ed il residuo connesso alla crescita organica delle altre divisioni, in particolare *Consumer Banking*, *Specialty Finance* e *Wealth Management*; il *cost/income* al 42,6% migliora rispetto allo scorso anno (42,7%) e all'ultimo esercizio (46,1%) anche per il calo dei costi delle *Holding Functions*.

Le rettifiche si mantengono su livelli contenuti: l'aumento da 54,6 a 58,8 milioni sconta minori riprese nette corporate (11 milioni contro 22 milioni) mentre si conferma il buon andamento del *Consumer Banking* che mostra minori rettifiche con un miglior costo del rischio (rispettivamente da 62,9 a 56,9 milioni e da 213 bps a 181 bps).

Gli utili da titoli di investimento calano da 89,4 a 3,7 milioni per il venir meno delle cessioni di azioni AFS, solo in minima parte compensate dagli utili su fondi di private equity e seed capital che, con il nuovo principio IFRS9, devono essere valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

Gli aggregati patrimoniali vedono il totale attivo² di Gruppo aumentare nei tre mesi da 72,3 a 74,8 miliardi per effetto dei maggiori impieghi a clientela, in particolare corporate, e un ampliamento della raccolta per il forte afflusso di depositi da clientela *retail* e *private*. Nel dettaglio:

- ◆ gli impieghi aumentano del 2,8% (da 41,1 a 42,3 miliardi), principalmente per l'andamento del *Wholesale Banking* (+7,5%, da 14 a 15 miliardi) che a parità di erogato (circa 2 miliardi) beneficia di minori rimborsi anticipati (0,4 miliardi contro 0,6 miliardi). In salita anche il *Consumer Banking* (da 12,5 a 12,6 miliardi) ed i mutui ipotecari CheBanca! (da 8,1 a 8,2 miliardi) mentre restano sostanzialmente invariati gli altri segmenti: *Specialty Finance* (2,1 miliardi, con un *turnover* nel *factoring* di 1,4 miliardi e nuovi acquisti NPL per circa 40 milioni), *Private Banking* (2,3 miliardi) e *Leasing* (2,1 miliardi). Le attività deteriorate flettono da 842,1 a 827,9 milioni con un *provisioning* del 58,2% (56,7%) che beneficia anche dei maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA IFRS9 (39 milioni)

² A partire da questo trimestre il Gruppo Mediobanca applica il nuovo principio IFRS9 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. La transizione al predetto principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto di circa 81 milioni, prevalentemente legato all'introduzione del nuovo modello di impairment; ai fini del capitale regolamentare l'impatto sarà recepito nell'arco dei prossimi cinque anni.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili. Per tutti i dettagli e l'informativa completa relativa agli effetti dell'applicazione del nuovo principio IFRS9, che sostituisce lo IAS39, si rimanda al documento "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" pubblicato nel sito www.mediobanca.com



concentrati sulle sofferenze immobiliari di CheBanca! e del *leasing*. Il rapporto delle attività deteriorate lorde migliora dal 4,6% al 4,5%, quello netto dal 2,1% al 2%; le sofferenze nette saldano a 112,7 milioni con un tasso di copertura del 79,4%;

- ◆ la raccolta aumenta dell'1,8% (da 48,9 a 49,6 miliardi) per gli afflussi nel *Wealth Management* (+1,7 miliardi) ripartiti tra depositi *retail* CheBanca! (+3%, da 14,2 a 14,5 miliardi) e *Private Banking* (+27%, da 4,9 a 6,3 miliardi anche per effetto di una partita rilevante). La provvista interbancaria si incrementa da 5 a 5,4 miliardi e compensa in parte le minori emissioni cartolari (da 19,2 a 18,6 miliardi) e raccolta diversa (da 1,2 a 0,6 miliardi); nel trimestre sono state effettuate nuove emissioni per circa 750 milioni (inclusa un'operazione covered con sottostante mutui ipotecari CheBanca!);
- ◆ i titoli del *banking book* (che raggruppano le obbligazioni del comparto *Hold to collect* e *Hold to collect and sale*) aumentano da 7,7 a 7,9 miliardi principalmente per le riclassifiche effettuate in sede di FTA IFRS9; nel trimestre la riserva di valutazione a patrimonio netto (OCI) si è ridotta da 64,4 a 44,5 milioni;
- ◆ le attività nette di tesoreria, al netto delle predette riclassifiche, restano sostanzialmente invariate a 4,6 miliardi;
- ◆ le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) aumentano nel trimestre da 63,9 a 65,3 miliardi per effetto dell'ingresso di *Net New Money* per 1,9 miliardi che, per il quadro macro più incerto sono concentrate prevalentemente in depositi. Nel dettaglio le TFA di *Mediobanca Private Banking* e relative fabbriche saldano a 20,5 miliardi (NNM per 1,3 miliardi), quelle di CheBanca! saldano a 23,2 miliardi (NNM per 0,6 miliardi), quelle della *Compagnie Monégasque de Banque* restano stabili a 10,1 miliardi così come le fabbriche prodotto alternative di RAM e Cairn con 7,5 miliardi;
- ◆ gli indici patrimoniali al 30 settembre 2018³ confermano i livelli dello scorso giugno; il lieve calo (circa 5 bps) sconta l'introduzione dell'IFRS9 (circa 1bps) e le minori riserve da valutazioni dei titoli HTC&S, di cui soli 2bps collegati ai titoli di stato italiani; il calo delle riserve collegato al consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali è invece integralmente compensato dalla deduzione della partecipazione. Il Common Equity Tier 1 ratio si attese al 14,18% (14,24% al 30 giugno) ed il Total Capital ratio al 17,93% (18,11%). I ratios *fully loaded* saldano rispettivamente al 13% (CET1 ratio) e 17,04% (Total capital ratio);
- ◆ gli indici di liquidità e di *funding* si mantengono elevati: LCR (*Liquidity coverage ratio*) a 161%, NSFR (*Net Stable Funding ratio*) a 108%.

Tabella 9

Conto economico consolidato riclassificato

| Gruppo Mediobanca (€ milioni) | 3 mesi | 3 mesi | Var.% |
|-------------------------------|------------|------------|-------|
| | 30/09/2017 | 30/09/2018 | |

³ Calcolo interno che differisce da quello segnalato nell'ambito del *Common Reporting* (COREP) perché include il risultato di periodo (non soggetto ad autorizzazione ex art. 26 CRR) che impatta circa 30bps sul CET1. Per *fully loaded* si intende l'applicazione integrale delle regole CRR senza ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali (impatto di circa 100 bps) e applicando integralmente l'effetto IFRS9 (circa 20 bps). I ratio non includono gli impatti derivanti dall'acquisizione BFI e dall'avvio del programma di *buy back* preventivamente autorizzato da BCE dopo la chiusura del trimestre ma in attesa della delibera assembleare (l'impatto negativo sui ratio *fully loaded* è rispettivamente di circa 32bps per l'acquisizione BFI e di 38bps per il *buy back*)



MEDIOBANCA

| | | | |
|--|----------------|----------------|---------------|
| Margine di interesse | 331,7 | 344,1 | 3,7% |
| Proventi di tesoreria | 38,7 | 40,8 | 5,4% |
| Commissioni ed altri proventi netti | 138,3 | 155,1 | 12,1% |
| Valorizzazione equity method | 89,7 | 97,7 | 8,9% |
| Margine di Intermediazione | 598,4 | 637,7 | 6,6% |
| Costi del personale | (129,9) | (137,9) | 6,2% |
| Spese amministrative | (125,8) | (133,5) | 6,1% |
| Costi di struttura | (255,7) | (271,4) | 6,1% |
| Utili/(perdite) da cessione titoli d'investimento | 89,4 | 3,7 | n.s. |
| (Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela | (54,6) | (58,8) | 7,7% |
| (Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie | (1,3) | 0,4 | n.s. |
| Altri utili/(perdite) | (5,1) | 0,0 | n.s. |
| Risultato Lordo | 371,1 | 311,6 | -16,0% |
| Imposte sul reddito | (69,1) | (64,4) | -6,8% |
| Risultato di pertinenza di terzi | (1,1) | (1,8) | 63,6% |
| Utile Netto | 300,9 | 245,4 | -18,4% |



Tabella 10

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

| Gruppo Mediobanca (€ milioni) | 30/09/2017 | 30/06/2018 | 30/09/2018 |
|---------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Attivo | | | |
| Attività finanziarie di negoziazione | 8.304,5 | 8.204,9 | 8.403,8 |
| Impieghi di tesoreria | 9.459,9 | 8.358,2 | 9.579,3 |
| Titoli di debito del banking book | 8.005,1 | 7.744,7 | 7.944,6 |
| Impieghi a clientela | 38.716,0 | 41.127,9 | 42.268,8 |
| <i>Corporate</i> | 13.262,3 | 13.996,9 | 15.047,2 |
| <i>Specialty Finance</i> | 1.597,3 | 2.137,3 | 2.117,1 |
| <i>Credito al consumo</i> | 11.892,9 | 12.517,8 | 12.571,2 |
| <i>Mutui residenziali</i> | 7.568,0 | 8.107,1 | 8.184,3 |
| <i>Private banking</i> | 2.177,4 | 2.252,1 | 2.293,4 |
| <i>Leasing</i> | 2.218,1 | 2.116,7 | 2.055,6 |
| Titoli d'investimento | 3.627,1 | 3.983,1 | 3.748,0 |
| Attività materiali e immateriali | 856,0 | 1.027,7 | 1.027,5 |
| Altre attività | 1.848,2 | 1.854,0 | 1.817,9 |
| Totale attivo | 70.816,8 | 72.300,5 | 74.789,9 |
| Passivo | | | |
| Raccolta | 48.519,7 | 48.893,2 | 49.632,0 |
| <i>Obbligazioni MB</i> | 20.168,0 | 19.179,4 | 18.556,6 |
| <i>Depositi retail</i> | 13.173,5 | 14.163,0 | 14.493,1 |
| <i>Depositi private banking</i> | 4.594,6 | 4.933,7 | 6.260,2 |
| <i>BCE</i> | 4.349,3 | 4.336,5 | 4.331,0 |
| <i>Interbancario e altro</i> | 6.234,3 | 6.280,6 | 5.991,1 |
| Raccolta di tesoreria | 4.248,6 | 5.290,4 | 6.562,4 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 6.710,0 | 6.462,4 | 6.865,8 |
| Altre passività | 1.998,4 | 1.709,3 | 2.226,3 |
| Fondi del passivo | 241,6 | 213,0 | 232,1 |
| Patrimonio netto | 9.098,5 | 9.732,2 | 9.271,3 |
| <i>Patrimonio di terzi</i> | 84,0 | 87,9 | 84,5 |
| <i>Risultato di esercizio</i> | 300,9 | 863,9 | 245,4 |
| Totale passivo | 70.816,8 | 72.300,5 | 74.789,9 |
| Patrimonio di base | 7.029,7 | 6.746,6 | 6.723,9 |
| Patrimonio di vigilanza | 8.845,8 | 8.575,3 | 8.499,2 |
| Attività a rischio ponderate | 52.839,7 | 47.362,7 | 47.402,1 |



Tabella 11

Indici (%) e dati per azione (€)

| Gruppo Mediobanca | 30/09/2017 | 30/06/2018 | 30/09/2018 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| Totale attivo / Patrimonio netto | 7,8 | 7,4 | 8,1 |
| Impieghi a clientela / Depositi a clientela | 0,8 | 0,84 | 0,85 |
| Patrimonio di base / attività di rischio ponderate | 13,3 | 14,2 | 14,2 |
| Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate | 16,7 | 18,1 | 17,9 |
| Rating S&P | BBB- | BBB | BBB |
| Rating Fitch | BBB | BBB | BBB |
| Rating Moody's | n.d. | Baa1 | Baa1 |
| Costi / Ricavi | 42,7 | 46,1 | 42,6 |
| Sofferenze nette / Impieghi | 0,4 | 0,4 | 0,3 |
| Utile per azione | 0,34 | 0,97 | 0,28 |
| Patrimonio netto per azione | 10,2 | 10,4 | 10,4 |
| Dividendo per azione | | 0,47 | |
| N. di azioni in circolazione (mln) | 881,2 | 886,6 | 887,0 |



4 Informazioni sull'Emittente

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..

4.1.2. Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione

Mediobanca è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio Metropolitana di Milano-Monza-Brianza-Lodi.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Mediobanca è stata costituita in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio. La durata di Mediobanca è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4. Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Mediobanca è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con Sede sociale ed amministrativa in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 Milano, N. telefonico: +39 02 88291.

Mediobanca opera in base alla legislazione italiana ed è soggetta alla vigilanza della BCE/Banca d'Italia nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico).

4.1.5. Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Successivamente alla data del 30 giugno 2018, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.



5 Panoramica delle attività

5.1. Principali Attività

5.1.1. Attività del Gruppo Mediobanca

Le attività del Gruppo Mediobanca sono segmentate come segue:

- ◆ **Wealth Management (WM)** di nuova costituzione: raggruppa le attività di risparmio gestito a favore della clientela
 - ◆ Affluent & Premier, facente capo a CheBanca!
 - ◆ Private & HNWI, facente capo in Italia a Mediobanca Private Banking (ex Banca Esperia, ora divisione interna del gruppo Mediobanca) e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque.

La divisione comprende, inoltre, Mediobanca Asset Management, la fabbrica prodotto che Mediobanca intende costituire a servizio delle reti distributive del Gruppo a partire dalla valorizzazione delle già esistenti competenze: Cairn Capital (Alternative AM), RAM AI (Alternative AM), Mediobanca SGR (ex Duemme SGR-Esperia), Compagnie Monégasque de Gestion (CMG, ex CMB).

- ◆ **Corporate & Investment Banking (CIB):** la divisione comprende i servizi destinati alla clientela corporate:
 - ◆ Wholesale Banking: Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario;
 - ◆ Specialty Finance, che comprende il Factoring (MBFacta) e il Credit Management (Creditech).
- ◆ **Consumer Banking (CB):** offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass e Futuro);
- ◆ **Principal Investing (PI):** la divisione gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del gruppo, tra cui l'interessenza in Ass.Generali;
- ◆ **Holding Functions:** accentra le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (in precedenza nel CIB) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo, in precedenza per larga parte allocati al CIB; continua ad includere le attività di leasing.

Tale ripartizione, in vigore dal 16 novembre 2016, è stata approvata contestualmente alle linee guida del Piano 2016/19 con lo scopo di meglio cogliere le opportunità derivanti dall'attuale contesto competitivo e di dare priorità allo sviluppo del comparto wealth management.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018, Mediobanca ha acquisito una partecipazione del 69% di RAM AI, società attiva nell'alternative asset management.

Al 30 giugno 2018, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 7,1 miliardi di Euro.



Dati bilancio consolidato al 30/06/2018

| Conto economico (€ mln) | Corporate & Investment Banking | Consumer | Wealth Management | Principal investing | Holding Functions | Totale |
|----------------------------|--------------------------------|----------|-------------------|---------------------|-------------------|---------|
| Margine di interesse | 266,1 | 868,8 | 255,2 | (7,2) | (37,5) | 1.359,4 |
| Margine di intermediazione | 631,0 | 996,2 | 526,0 | 295,0 | (8,9) | 2.419,3 |
| Risultato lordo | 392,1 | 463,2 | 94,2 | 384,7 | (239,0) | 1095,8 |
| Risultato netto | 264,5 | 315,3 | 69,2 | 373,8 | (158,9) | 863,9 |

Affluent & Premier - CheBanca!

Mediobanca è attiva nel comparto del retail banking con la controllata CheBanca! che, lanciata nel 2008, ha svolto efficacemente durante la crisi finanziaria la funzione di fonte di raccolta retail per il Gruppo Mediobanca; negli ultimi quattro anni ha sviluppato un modello distributivo innovativo, trasparente, a forte contenuto tecnologico e, allo stesso tempo, ha rifocalizzato la propria missione (da deposit gather ad asset gatherer) raccogliendo €8,5mld di AUM, raggiungendo il pareggio operativo già nel 2017.

Oggi CheBanca! si caratterizza per:

- ◆ un'elevata riconoscibilità del marchio;
- ◆ una efficace ed innovativa distribuzione multicanale (web, 141 filiali proprie, 226 promotori finanziari e 416 gestori wealth).
- ◆ prodotti semplici e trasparenti;
- ◆ una apprezzabile base di clientela (circa 800 mila clienti);
- ◆ forti risultati commerciali: €14,2 miliardi di depositi, €8,4 miliardi di risparmio gestito e un libro impieghi di €8,1 miliardi in mutui.

Al 30 giugno 2018 l'organico ammontava a 1.321 dipendenti.

Private & HNWI

L'offerta alla clientela è articolata tra:

- ◆ **MB Private Banking**, ex Banca Esperia ora controllata al 100% e integrata in Mediobanca, offre servizi private. I 125 bankers e le 15 filiali lavoreranno contestualmente a servizio dello sviluppo delle attività di gestione e della piattaforma di MidCap, integrandosi, in questo ponte tra attività corporate e private, con Spafid, la società del Gruppo Mediobanca attiva come Multi-Family Office. L'offerta di MB Private Banking, rivolta a clienti con elevate disponibilità patrimoniali, comprende servizi di gestione di portafoglio, consulenza e finanziamento. Autonomia gestionale, specializzazione nel private banking, eccellenza e qualità del servizio sono i punti di forza di MB Private Banking, che attualmente gestisce patrimoni per un valore di circa € 19mld nelle filiali di Bergamo, Bologna, Brescia, Cesena, Firenze, Genova, Milano, Padova, Parma, Roma, Torino e Treviso.
- ◆ **Compagnie Monégasque de Banque ("CMB")** è interamente controllata da Mediobanca. I patrimoni affidati in gestione a Compagnie Monégasque de Banque,



MEDIOBANCA

leader nel settore del private banking nel Principato di Monaco, ammontano a circa € 7mld. La collocazione geografica, la profonda conoscenza di mercati e l'assoluta indipendenza, ne fanno un operatore di primaria importanza in grado di fornire servizi esclusivi alla propria clientela, dai finanziamenti alle gestioni patrimoniali.

- ◆ **Spafid**, interamente controllata da Mediobanca, svolge attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, amministrazione fiduciaria di investimenti nel mercato mobiliare e servizi fiduciari per gli emittenti. I patrimoni affidati in amministrazione a Spafid ammontano a circa € 4,5mld.

MB Asset Management

Nell'ambito della riorganizzazione della divisione Wealth Management è stata creata la fabbrica prodotto "MB asset management" nella quale confluiscono Cairn Capital, RAM, MB SGR e Compagnie Monégasque de Gestion (ex CMB). Nell'ambito della divisione verranno accentrate le funzioni di supporto delle singole società (risorse umane, legale, compliance...) e creata una forza vendita dedicata responsabile della distribuzione per tutte le linee di prodotto.

- ◆ **Cairn Capital**, la cui acquisizione del 51% è stata perfezionata nel Dicembre 2015 e rappresenta la maggiore società della divisione, è un asset manager and advisor con sede a Londra, specializzato in prodotti di credito. I patrimoni affidati in gestione a Cairn Capital ammontano a circa € 2,5mld cui si aggiungono € 3,9mld amministrati su base long term advice.
- ◆ **RAM AI**, la cui acquisizione del 69% è stata completata a Marzo di quest'anno, è uno dei principali gestori sistematici europei ed offre un'ampia gamma di fondi alternativi ad una vasta platea di investitori istituzionali e professionali. Al 30 Aprile 2018, RAM AI aveva € 5 mld di attivi gestiti in 14 fondi, da 41 collaboratori.

Consumer Credit - Compass

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass. Compass è oggi tra i primi operatori sul mercato italiano con una quota di mercato dell' 12%.

Compass offre un'ampia gamma di prodotti (prestiti personali, prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, carte di credito e finanziamenti contro cessione del quinto) e si avvale di una rete distributiva altamente diversificata composta da filiali proprie (171), accordi distributivi con partners bancari e retailers (incluso BancoPosta).

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2018 Compass aveva un libro impieghi superiore ai € 12mld con un organico di 1.429 dipendenti.

Il 3 agosto 2018 è stato annunciato il raggiungimento di un accordo tra la controllata Compass Banca SpA e il Consorzio Tinugraha per l'acquisizione del 19,9% della società PT. BFI Finance Indonesia TBK ("**BFI**"). Il *closing* dell'operazione - previa autorizzazione della BCE - è atteso intorno a metà dicembre 2018 e, comunque, ai sensi dello SPA (*i.e. Share Purchase Agreement*), entro il 6 febbraio 2019, salvo diverso accordo delle parti. Si stima che l'impatto sul capitale sarà contenuto, pari a circa 30bps sul CET1.

PT. Aryaputra Teguharta ("**APT**") ha citato in giudizio Mediobanca e Compass domandando l'accertamento dell'illegittimità e nullità dell'atto di compravendita del 19,9% delle azioni della BFI, nonché il risarcimento dei danni subiti. Il procedimento pende innanzi al Tribunale di Milano e la prima udienza è stata fissata al 5 febbraio 2019.



APT ha anche promosso un procedimento cautelare per inibire alla Compass di procedere con il closing dell'operazione di acquisto e disporre il sequestro delle azioni. Il Tribunale di Milano, con provvedimento del 6 novembre 2018, ha respinto integralmente tutte le domande formulate da APT, ritenendo insussistenti i presupposti a fondamento di una domanda cautelare.

Wholesale Banking

Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.

La divisione di wholesale banking include tre strutture: Corporate finance, Lending and structured finance, Capital markets.

1. Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid - nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell'execution delle operazioni. L'unità operativa è organizzata in gruppi dedicati a singole industries per consentire una più efficace specializzazione.

La finanza aziendale si articola nelle seguenti attività:

- ◆ definizione degli obiettivi strategici delle aziende e individuazione delle operazioni di finanza straordinaria che rispondono a tali obiettivi;
- ◆ operazioni di finanza straordinaria: fusioni e acquisizioni, joint venture e accordi di collaborazione, dismissioni e scissioni;
- ◆ ristrutturazioni del passivo: analisi finanziaria e degli utili delle società o dei gruppi oggetto delle ristrutturazioni; elaborazione di scenari di riequilibrio finanziario; trattative con i principali creditori;
- ◆ riorganizzazioni societarie: leveraged buy-out, management buy-out, scissioni e problematiche fiscali e successorie;
- ◆ valutazione di azienda stand-alone e ai fini della determinazione dei rapporti di concambio;
- ◆ rapporti con gli organi istituzionali: assistenza nei rapporti con le autorità di mercato in primo luogo Consob e Borsa Italiana.

2. Lending & structured finance

I team di Financing sono al servizio dei nostri clienti italiani ed esteri – tramite le filiali di Parigi, Francoforte, Londra, Madrid e Istanbul - per offrire:

- ◆ consulenza nella valutazione di potenziali strutture di capitale e soluzioni di finanziamento disponibili tra una vasta serie di prodotti di debito, anche considerando possibili implicazioni in tema di rating;
- ◆ strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanziamento;



- ◆ accesso al mercato internazionale dei prestiti sindacati;
- ◆ servizi di Facility e Security Agent per operazioni di finanziamento di natura corporate e strutturate.

I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono:

- ◆ **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati): finanziamenti corporate finalizzati a sostenere i fabbisogni finanziari dei clienti generati da investimenti o connessi alla crescita aziendale; le soluzioni finanziarie offerte sono destinate prevalentemente ad imprese di dimensioni medio-grandi, operanti sia in ambito nazionale e sia internazionale, in settori industriali e dei servizi.
- ◆ **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance): supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non; vengono sviluppate, organizzate, strutturate, sottoscritte ed eseguite una vasta gamma di operazioni finanziarie basate su strutture complesse e, per via delle dimensioni, spesso sindacate sul mercato internazionale. Sulla base di una solida esperienza maturata in diversi settori, vengono forniti ai clienti servizi di advisory sull'intero processo di strutturazione di operazioni a supporto di investimenti e progetti infrastrutturali o industriali, incluse strategie di offerta, selezione dei più efficienti strumenti di debito, strategie di hedging, modellistica finanziaria, strutturazione dei contratti.
- ◆ factoring (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura): servizi di cessione e sconto di crediti commerciali per favorire il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. In aggiunta ai benefici finanziari il servizio può avere valenza assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero).

3. Capital Markets

Mediobanca è attiva, sul mercato primario e sul secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio.

Per quanto riguarda il mercato **azionario** (primario e secondario) l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **equity capital markets**: Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo sempre più rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie): l'unità struttura ed implementa operazioni di finanza straordinaria aventi ad oggetto partecipazioni azionarie ed azioni proprie; avvalendosi di una piattaforma di trading dedicata, il team offre ai clienti soluzioni innovative e ad elevato valore aggiunto curandone anche eventuali aspetti legali, contabili, fiscali e regolamentari;
- ◆ **equity finance** (securities lending, equity repo, collateralized financing): l'unità propone soluzioni sartoriali nell'ambito del Securities Lending, dal semplice prestito titoli per la copertura di posizioni a breve/medio termine, all'equity repo, all'upgrade e collateralised financing;



- ◆ **equity derivatives institutional marketing:** viene proposto un ventaglio di investimenti equity-linked a banche, assicurazioni, asset managers e family offices, spaziando da repliche sintetiche di semplici sottostanti a sofisticate soluzioni di protezione e incremento della redditività dei portafogli, con o senza funding;
- ◆ **MB Securities:** è la divisione equity brokerage di Mediobanca, offre un accesso globale ai mercati azionari e ricerca sul mercato italiano (oltre 100 società coperte) a cui si aggiunge un focus pan-europeo sul settore Financials (banche e assicurazioni); un team dedicato offre inoltre servizi di Corporate Broking.

Per quanto riguarda il mercato del **debito**, l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **debt capital market :** cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela.
- ◆ **CRAL Solutions:** l'area si occupa della strutturazione di soluzioni su tassi, credito e prodotti alternativi; si rivolge a clientela corporate, banche ed investitori istituzionali che hanno esigenza di ristrutturare portafogli, strutturare prodotti di investimento, incrementare la liquidità degli attivi e di diversificare le fonti di finanziamento. Un'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni ad hoc su investimenti alternativi è mirata agli investitori istituzionali.
- ◆ **raccolta proprietaria:** la divisione è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi, supportata da un elevato rating, è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche (realizzate per il tramite della rete proprietaria di CheBanca!, per il tramite di singole reti bancarie terze - compreso quella di BancoPosta - in esclusiva o per il tramite di gruppi di banche riunite in consorzi) e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana (MOT). La domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore.

Specialty Finance

Le nostre attività di Specialty Finance includono la gestione ed il finanziamento dei crediti e del capitale circolante. Siamo presenti nel factoring con MBFacta e nel settore del Credit Management con MBCredit Solutions.

- ◆ **MBCredit Solutions** da lungo tempo svolge attività di recupero crediti (per conto delle società del gruppo e per conto terzi) e di acquisto di portafogli di NPL. Il piano 2016-2019 prevede la crescita della società, da operatore di nicchia a primario attore nella gestione (servicing anche conto terzi) e nell'acquisto di portafogli di attività deteriorate (NPLs, Non Performing Loans).
- ◆ **MBFacta** offre servizi di cessione e sconto di crediti commerciali (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura) per il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. Oltre ai benefici finanziari il servizio può includere una componente assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero). L'offerta della piattaforma factoring sarà specificamente orientata allo sviluppo del segmento Mid Corporate in sinergia con gli altri servizi offerti dal CIB a questa categoria di imprese.



Principal investing

Mediobanca dispone di un portafoglio azionario frutto di investimenti realizzati nel tempo in quote di minoranza di primarie società italiane ed estere, per lo più quotate. Per effetto dell'inasprimento recente della normativa relativa al patrimonio di vigilanza e della volontà di concentrarsi su attività bancarie ad elevata specializzazione tale portafoglio è in via di riduzione. Nel corso del 2017/2018 sono stati realizzati smobilizzi dei possessi azionari per circa 287 milioni con utili per circa 98 milioni. In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella governance si segnalano le partecipazioni in Generali ed RCS MediaGroup tra le principali dell'area Principal investing.

| Società | Settore | % del capitale | valore di libro al 30.06.18 |
|------------------------|--------------------|----------------|-----------------------------|
| Assicurazioni Generali | Assicurativo | 13% | 3.171 |
| RCS Mediagroup | Editoriale – media | 6,6% | 37 |
| Italmobiliare | Infrastrutture | 6,1% | 61 |

Leasing

Mediobanca controlla direttamente il 60% del Gruppo SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. Il Gruppo è attivo nella locazione finanziaria. Nell'esercizio 2017/2018 il Gruppo ha erogato circa € 400 milioni a fronte di impieghi leasing erano pari a circa € 2,1 miliardi. Al 30 giugno 2018 l'organico era pari a 141 dipendenti.

5.1.2. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Fatto salvo quanto descritto al pgf. 5.1.1 che precede, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

5.1.3. Principali mercati

Le attività del gruppo Mediobanca sono prevalentemente rivolte al mercato domestico (dal punto di vista geografico circa l'80% del libro impieghi del gruppo è in Italia). In dettaglio:

- ◆ Corporate & Investment Banking (CIB): i cui ricavi e libro impieghi sono per metà rivenienti dal mercato italiano e per metà dall'estero (principalmente Francia, Germania, Spagna e Regno Unito), la divisione include circa 590 dipendenti di cui circa 160 dislocati all'estero;



MEDIOBANCA

- ◆ Consumer banking: l'attività è rivolta esclusivamente al mercato italiano ed include circa 1.429 dipendenti e oltre 171 filiali (ad eccezione del recente ingresso nel mercato Indonesiano con l'acquisto del 20% di BFI Finance);
- ◆ Wealth Management (WM): l'attività è rivolta prevalentemente al mercato italiano (ad eccezione di CMB che opera nel principato di Monaco, di RAM AI che opera in tutta Europa con sede in Svizzera e Cairn Capital nel Regno Unito) ed include circa 1.900 dipendenti e oltre 110 filiali;
- ◆ le attività leasing sono rivolte prevalentemente al mercato domestico.

5.1.4. La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



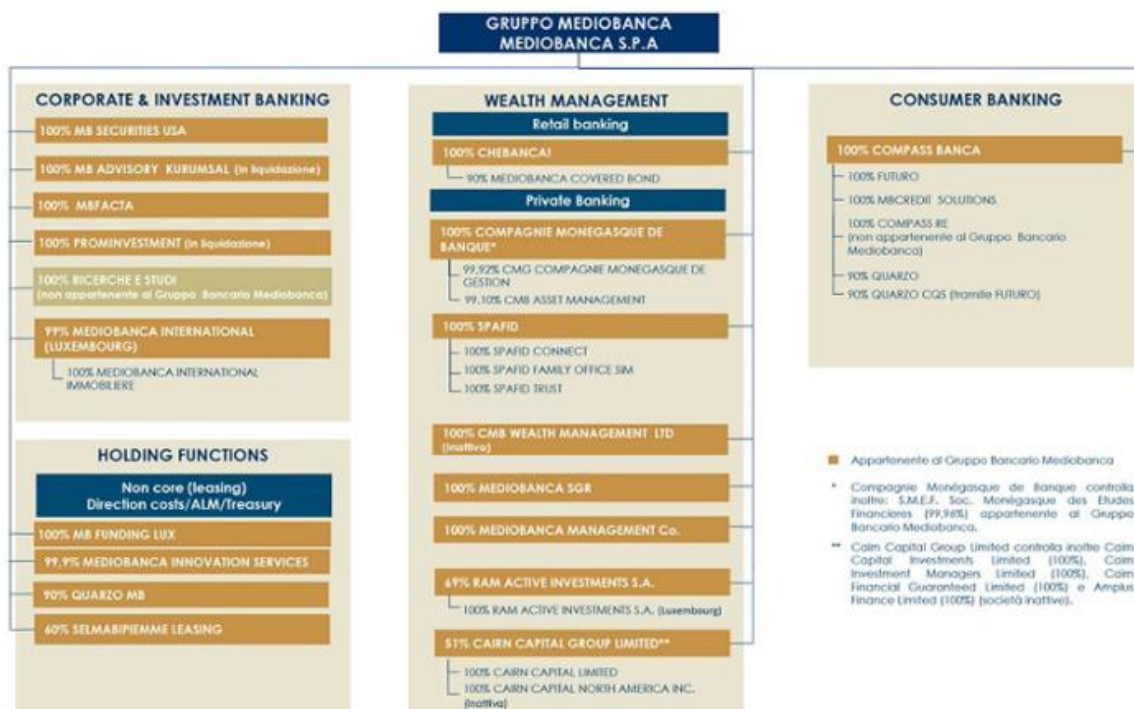
6 Struttura organizzativa

6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente

Gruppo Bancario Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.





6.2. Società controllate e principali società partecipate

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo al 30 settembre 2018:

| Società del gruppo | | | |
|--|----------------------|-------------------|----------|
| COMPASS Banca S.p.A. | Italia | 100% | (dir) |
| CHEBANCA! S.p.A. | Italia | 100% | (dir) |
| SELMABIPIEMME LEASING S.p.A. | Italia | 60% | (dir) |
| Compagnie Monegasque de Banque S.A.M. | Principato di Monaco | 100% | (dir) |
| MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A. | Lussemburgo | 100% ⁴ | (dir) |
| SPAFID S.p.A. | Italia | 100% | (dir) |
| SPAFID TRUST S.R.L. | Italia | 100% | (indir) |
| SPAFID CONNECT S.p.A. | Italia | 100% | (indir) |
| MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC | Stati Uniti | 100% | (dir) |
| Mediobanca SGR S.P.A. | Italia | 100% | (dir) |
| Mediobanca Management Company S.A. | Lussemburgo | 100% | (dir) |
| MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A. | Italia | 100% | (indir) |
| RICERCHE E STUDI S.p.A. | Italia | 100% | (dir) |
| Mediobanca Innovation Services S.c.p.A | Italia | 99,9% | (dir) |
| FUTURO S.p.A. | Italia | 100% | (indir) |
| PROMINVESTMENT S.p.A. in liquidazione | Italia | 100% | (dir) |
| MBFACTA S.p.a. | Italia | 100% | (dir) |
| QUARZO S.r.l. | Italia | 90% | (indir) |
| QUARZO CQS S.r.l. | Italia | 90% | (indir) |
| MB COVERED BOND S.r.l. | Italia | 90% | (indir) |
| C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M. | Principato di Monaco | 99,10% | (indir) |
| C.M.G. COMP. MONEG. D.G. S.A.M. | Principato di Monaco | 99,92% | (indir) |
| S.M.E.F. SOC. MONEG. DE ET.FIN. S.A.M. | Principato di Monaco | 99,96% | (indir) |
| CMB WEALT MANAGEMENT | Regno Unito | 100% | (dir) |
| QUARZO MB s.r.l. | Italia | 90% | (dir.) |
| COMPASS RE S.A. | Lussemburgo | 100% | (indir) |
| MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI A.S. in liquidazione | Turchia | 100% | (dir) |
| MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.à r.l. | Lussemburgo | 100% | (indir) |
| CAIRN CAPITAL GROUP Ltd | Regno Unito | 51% | (dir.) |
| CAIRN CAPITAL Ltd | Regno Unito | 51% | (indir.) |
| CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA Inc (inattiva). | Stati Uniti | 51% | (indir.) |
| CAIRN FINANCIAL GUARANTEE Ltd (inattiva) | Regno Unito | 51% | (indir.) |
| CAIRN CAPITAL INVESTMENTS Lts.(inattiva) | Regno Unito | 51% | (indir.) |
| CAIRN INVESTMENTS MANAGERS Ltd. (inattiva) | Regno Unito | 51% | (indir.) |
| AMPLUS FINANCE Ltd. (inattiva) | Regno Unito | 51% | (indir.) |
| MB FUNDING LUX S.A. | Lussemburgo | 100% | (dir.) |

4) Di cui 1% azioni di Compass.



MEDIOBANCA

| | | | |
|--|-------------|------|----------|
| SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A. | Italia | 100% | (indir.) |
| RAM Active Investments S.A. | Svizzera | 69% | (dir.) |
| RAM Active Investments S.A. Luxembourg | Lussemburgo | 69% | (ind.) |

In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella *governance* si segnalano i valori della partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. al 30 giugno 2018:

| Società | Settore | % del capitale | Valore di libro al 30.06.18 € mln |
|------------------------|--------------|----------------|--------------------------------------|
| Assicurazioni Generali | Assicurativo | 13% | 2.997 |



7 Informazioni sulle tendenze previste

7.1. Informazione sulle tendenze recenti

Successivamente alla data del 30 giugno 2018 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.



MEDIOBANCA

8 Previsioni o stime degli utili

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

9.1. Informazioni concernenti gli organi sociali

Si riportano di seguito talune informazioni inerenti gli organi sociali come aggiornate successivamente all'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 27 ottobre 2018.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione degli organi sociali e le altre informazioni ad essi relative sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/governance/index.html>).

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 ottobre 2017 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e integrato il 20 settembre 2018 (integrazione confermata dall'Assemblea del 27 ottobre 2018), è alla data del 27 ottobre 2018 composto da n. 15 componenti, di cui n. 11 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 8 indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale (i requisiti sono sostanzialmente allineati a quelli del Codice di Autodisciplina delle società quotate⁵). Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

| Nominativo | Funzione | Luogo e data di nascita | Scadenza mandato | Indipendenze | Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente |
|-----------------------------------|----------------------------|-------------------------------|------------------|--------------|--|
| Renato Pagliaro 3 | Presidente | Milano, 20/02/57 | 28/10/20 | | - |
| Maurizia Angelo Comneno 1 2 | Vice Presidente | Roma, 18/06/48 | 28/10/20 | b) | - |
| Alberto Pecci | Vice Presidente | Pistoia, 18/09/43 | 28/10/20 | | Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere El.En. |
| Alberto Nagel 1 3 | Amministratore Delegato | Milano, 07/06/65 | 28/10/20 | | - |
| Francesco Saverio Vinci 1 3 | Direttore Generale | Milano, 10/11/62 | 28/10/20 | | - |
| Marie Bolloré 2 | Consigliere | Neully sur Seine, 08/05/88 | 28/10/20 | b) | Consigliere Bolloré Consigliere Financière de l'Odé Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financière V |

5) Considera la mancanza di indipendenza per coloro che detengono una partecipazione superiore al 2% o che siano esponenti di rilievo del relativo gruppo, a prescindere che siano o meno aderenti a patti parasociali.



| Nominativo | Funzione | Luogo e data di nascita | Scadenza mandato | Indipendenze | Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente |
|-------------------------------|-------------|--|------------------|--------------|---|
| | | | | | Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Blue Solutions Consigliere Société Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol Presidente del Consiglio di Sorveglianza Compagnie du Cambodge Amministratore Delegato Elettroc Mobility Application Division of Bolloré Group |
| Maurizio Carfagna 2 | Consigliere | Milano, 13/11/47 | 28/10/20 | a) b) | Amministratore Delegato H-Invest Consigliere FingProg Italia Consigliere Futura Invest |
| Maurizio Costa 2 | Consigliere | Pavia, 29/10/48 | 28/10/20 | a) b) | Consigliere Amplifon |
| Angela Gamba 2 | Consigliere | Palazzolo sull'Oglio (BS), 15/08/70 | 28/10/20 | a) b) | Consigliere Parmalat |
| Valérie Hortefeux 2 | Consigliere | Aulnay (Francia), 14/12/67 | 28/10/20 | a) b) | Consigliere Blue Solutions Consigliere Ramsay – Generale de Santé |
| Maximo Ibarra 2 | Consigliere | Cali (Colombia), 13/12/68 | 28/10/20 | a) b) | Amministratore Delegato Royal KPN |
| Alberto Lupoi 2 | Consigliere | Roma, 29/03/70 | 28/10/20 | a) b) | - |
| Elisabetta Magistretti 2 | Consigliere | Busto Arsizio, 21/07/47 | 28/10/20 | a) b) | Consigliere Luxottica Group Consigliere Smeg |
| Vittorio Pignatti-Morano 2 | Consigliere | Roma, 14/09/57 | 28/10/20 | a) b) | Presidente esecutivo di Trilantic Europe; a questo scopo ricopre la carica di Consigliere nelle società di gestione dei singoli fondi Trilantic. Consigliere di Marex Spectron Group Ltd; Consigliere di Pharmacontract; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Gamenet S.p.A.; Consigliere di ICS Maugeri; Consigliere di Lilium Restaurants Ltd; Consigliere di Marchesi de Frescobaldi S.p.A.; |
| Gabriele Villa 1 2 | Consigliere | Milano, 18/06/64 | 28/10/20 | b) | Sindaco Effettivo Edison Sindaco Effettivo Transalpina di Energia Sindaco Effettivo Otis Servizi |

1 Membro del Comitato esecutivo.

2 Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 58/1998

3 Dirigente Mediobanca

a) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

b) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.



Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

| Funzione | Nominativo | Luogo e data di nascita | Scadenza del mandato | Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente |
|-------------------|--------------------|-------------------------|----------------------|---|
| Presidente | Natale Freddi | Rho, 06/06/52 | 28/10/20 | - |
| Sindaco Effettivo | Francesco di Carlo | Milano, 04/10/69 | 28/10/20 | Presidente del Collegio Sindacale Italmobiliare Sindaco Effettivo Clessidra SGR Consigliere Milano Investment Partners SGR |
| Sindaco Effettivo | Laura Gualtieri | Reggio Emilia, 18/10/68 | 28/10/20 | Sindaco Effettivo Prysmian |
| Sindaco Supplente | Alessandro Trotter | Vimercate, 09/06/40 | 28/10/20 | Vice Presidente Vicario del Credito Valtellinese S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Credito Fondiario Presidente del Collegio Sindacale ePIC SIM Sindaco Effettivo Eurotx SIM Sindaco Effettivo Salini-Impregilo |
| Sindaco Supplente | Barbara Negri | Alessandria, 13/06/73 | 28/10/20 | Sindaco Effettivo Burgo Distribuzione Sindaco Effettivo Edison Energy Solutions – Edison Exploration & Production – Edison International – Edison Partecipazioni Energie Rinnovabili |
| Sindaco Supplente | Stefano Sarubbi | Milano, 06/12/65 | 28/10/20 | Presidente del Collegio Sindacale Coca Cola Italia Presidente del Collegio Sindacale Comfactor Presidente del Collegio Sindacale Infrastrutture Wireless Italiane – Inwiit Consigliere Delegato Sigmagest e Presidente Consiglio di Amministrazione Sigma Business Management e Sigmagest Financial Business Advisors |

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.



9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.

Mediobanca adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle seguenti disposizioni:

- ◆ art. 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- ◆ art. 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- ◆ art. 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate). Le "operazioni con parti correlate" sono descritte più in dettaglio alla Parte H del Bilancio chiuso al 30 giugno 2018.

Mediobanca e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.



10 Principali azionisti

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente documento, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 443.521.470,00, diviso in 887.042.940 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Soggetti che, secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del presente documento, possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale:

| Azionista | n. di azioni | % sul capitale |
|---|--------------|----------------|
| Gruppo Unicredit | 74.600.270 | 8,41 |
| Financière du Perquet (Gruppo Bolloré) | 69.681.608 | 7,86 |
| Gruppo BlackRock (*) | 44.171.756 | 4,98 |
| Gruppo Banca Mediolanum | 29.095.110 | 3,29 |
| INVESCO | 27.707.271 | 3,12 |

(*)BlackRockInc. (NY) attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio, di cui lo 0,514% partecipazione potenziale riconducibile a prestito titoli e lo 0,216% "Contracts of differences". In occasione della discesa sotto la soglia del 5% della partecipazione del Gruppo BlackRock, quest'ultimo ha trasmesso apposita comunicazione ai sensi dell'art. 120 Regolamento Emittenti Consob. Il Gruppo Blackrock si avvale dell'esenzione di cui all'art. 119-bis c.7 del Regolamento Emittenti Consob

Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com (<https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/index.html>)

10.2. Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Esiste un Accordo per la partecipazione al capitale di Mediobanca che raggruppa circa il 28% del capitale. E' un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, i cui partecipanti ravvisano nel sistema di *governance* tradizionale, improntato alla valorizzazione del *management*, il presidio essenziale per salvaguardare la fisionomia, la funzione e le tradizioni di indipendenza della Banca per assicurare unità d'indirizzo gestionale alla stessa.

Nel termine del 30 settembre 2018 sono pervenute le disdette anticipate dei partecipanti: Financière du Perquet (7,86% del capitale) e di Italmobiliare (0,98%). Per effetto di tali disdette la percentuale vincolata risulterà, alla scadenza del 31 dicembre 2018, pari al 19,6%, inferiore alla soglia minima del 25% prevista dall'Accordo.

Il 27 settembre 2018, l'Assemblea dei partecipanti all'Accordo ha affidato al Comitato il compito di sondare l'interesse dei partecipanti ad individuare alternative alla mera decadenza a fine anno dell'attuale Accordo. Alla data del presente documento Mediobanca non ha aggiornamenti sui lavori svolti dal Comitato. Eventuali aggiornamenti saranno forniti al mercato tramite apposito comunicato stampa predisposto dallo stesso Comitato.



MEDIOBANCA

Un estratto dell'Accordo è disponibile sul sito internet dell' Emittente www.mediobanca.com
(<https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/patto-di-sindacato.html>).



11 Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 20 settembre 2018 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018 (i relativi risultati erano stati approvati in data 31 luglio 2018); l'Assemblea degli azionisti in data 27 ottobre 2018 ha approvato il bilancio civilistico. Si veda in particolare il pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate".

11.2. Bilanci

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>). I Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e dell'art. 7 comma 4 del Regolamento Emittenti Consob.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

| | Stato Patrimoniale | Conto Economico | Rendiconto Finanziario | Nota Integrativa | Relazione Soc. Revisione | Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva | Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato |
|---|--------------------|-----------------|------------------------|------------------|--------------------------|---|---|
| Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2018 | pag. 78-79 | pag. 80 | pag. 84-85 | pag. 88-292 | pag. 67 | pag. 81 | pag. 82 |
| Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2017 | pag. 66-67 | pag. 68 | pag. 72-73 | pag. 76-259 | pag. 61 | pag. 69 | pag. 70 |

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

Si attesta che:

- ◆ PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018, ha rilasciato l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi;



- ◆ la stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2017 e scritture contabili intermedie, ha rilasciato le apposite relazioni esprimendo un giudizio senza rilievi.

11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione dei dati di bilancio civilistico e consolidato non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3. Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono stati estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente assoggettate a revisione sono costituite dal bilancio consolidato al 30 giugno 2018.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Successivamente alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno 2018, in data 25 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2018. Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2018 deve intendersi incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e non è stato oggetto di revisione contabile completa o limitata.

Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2018 nonché tutte le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito verrà aggiornato periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate (consultabili alla pagina <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>).

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2018 ammonta a 185.482 milioni di Euro), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo, per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi, inoltre, copre altre passività potenziali per i quali, come previsto dal par. 92 dello IAS37, non viene data indicazione puntuale. Infine, si precisa che il fondo rischi ed oneri comprende 173,1 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali.



A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi e verifiche ispettive in essere:

Cause legali

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano i seguenti:

- ◆ Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("**FMPS**"): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso delle Banche nella responsabilità contrattuale degli ex amministratori di FMPS per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, la prossima udienza è stata fissata al 4 giugno 2019 per discutere sulla necessità o meno dell'autorizzazione del MEF per la promozione da parte di FMPS dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori, nonché in merito alle altre questioni preliminari, tra cui l'eccezione preliminare di arbitrato LCIA (*London Court of International Arbitration*) con sede a Parigi.
- ◆ Lucchini S.p.A. in A.S. ("**Lucchini**"): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall., che presentava garanzie sbilanciate in favore delle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. La prossima udienza è fissata al 9 aprile 2019;

Con riferimento all'accordo tra la controllata Compass e il Consorzio Tinugraha per l'acquisizione del 19,9% della società BFI di cui al capitolo 5.1.1 del presente Documento di Registrazione, si precisa che pende attualmente innanzi al Tribunale di Milano un giudizio promosso dalla APT nei confronti di Mediobanca e Compass per l'accertamento dell'illegittimità e nullità dell'atto di compravendita del 19,9% delle azioni della BFI, nonché per ottenere il risarcimento dei danni subiti. La prima udienza è stata fissata al 5 febbraio 2019.

Contenzioso fiscale

Relativamente ai contenziosi in essere verso l'Amministrazione Finanziaria, al 30 giugno 2018 i contenziosi in essere sono 21 per circa 35 milioni di *petitum*, come meglio dettagliato nell'ambito del Fascicolo di Bilancio Consolidato al 30 giugno 2018 disponibile sul sito www.mediobanca.it (Sezione 12).

In particolare si segnala che nel corso dell'esercizio sono sorti due nuovi contenziosi relativi al preteso omesso versamento da parte di CheBanca! dell'imposta di registro sull'atto di acquisto del ramo d'azienda Barclays avvenuto nel 2016, per una maggior imposta accertata di complessivi 11,1 milioni.

Verifiche ispettive

Non risultano verifiche ispettive in corso da parte delle Autorità competenti che esulino dalla normale attività di vigilanza su Mediobanca e le sue controllate.



MEDIOBANCA

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Successivamente alle ultime informazioni finanziarie (bilancio consolidato al 30 giugno 2018), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del Gruppo.



MEDIOBANCA

12 Contratti importanti

Né Mediobanca, né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività e che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



13 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB/A-2" (ultima pubblicazione del report in data 30 ottobre 2018), Moody's ha assegnato a Mediobanca il rating "Baa1/ P-2" (ultima pubblicazione del report in data 23 ottobre 2018) e FitchRatings ha assegnato a Mediobanca il rating BBB/F2 (ultima pubblicazione del report in data 5 settembre 2018) - si veda il sito [www.mediobanca.it\(https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/rating.html\)](http://www.mediobanca.it(https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/rating.html))).

| Agenzia di rating | Debiti a breve termine | Debiti a lungo termine | Outlook | Data di pubblicazione dell'ultimo report |
|-------------------|------------------------|------------------------|----------|--|
| S&P's | A-2 | BBB | Negative | 30 ottobre 2018 |
| FitchRatings | F2 | BBB | Negative | 5 settembre 2018 |
| Moody's | P-2 (depositi) | Baa1 (depositi) | Stable | 23 ottobre 2018 |

Nell'ultima *rating action* del 30 ottobre 2018, Standard&Poor's ha modificato l'*outlook* della Banca da stabile a negativo, in ragione della *rating action* sullo Stato Italiano (*i.e. outlook downgraded* da stabile a negativo) e delle potenziali ripercussioni sulla Banca derivanti dal deterioramento dell'ambiente finanziario in cui opera. Standard&Poor's ha mantenuto invariati il rating sul debito a lungo termine e il rating sul debito a breve.

Nell'ultima *rating action* del 5 settembre 2018, FitchRatings ha modificato l'*outlook* della Banca da stabile a negativo, in ragione del probabile deterioramento della situazione economico-finanziaria italiana e della revisione dell'*outlook* da stabile a negativo dello Stato Italiano effettuata il 31 agosto 2018. FitchRatings ha mantenuto invariati il rating sul debito a lungo termine e il rating sul debito a breve.

Nell'ultima *rating action* del 23 ottobre 2018, Moody's ha modificato il *rating* sul debito a lungo termine della Banca che passa da "A3 under review" a "Baa1" con *outlook* che passa da *under review* a stabile. Il *downgrading* è sempre dovuto alla revisione dell'*outlook* da stabile a negativo dello Stato Italiano.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's, Moody's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di rating.



La scala di rating di Standard & Poor's:

| Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno | Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno |
|--|---|
| <p data-bbox="405 349 651 376">Categoria Investimento</p> <p data-bbox="205 383 256 405">AAA</p> <p data-bbox="205 445 686 495">Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.</p> <p data-bbox="205 535 240 557">AA</p> <p data-bbox="205 598 759 674">Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.</p> <p data-bbox="205 714 225 736">A</p> <p data-bbox="205 777 724 875">Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche.</p> <p data-bbox="205 916 248 938">BBB</p> <p data-bbox="205 978 735 1128">Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.</p> | <p data-bbox="1007 349 1252 376">Categoria Investimento</p> <p data-bbox="815 383 850 405">A-1</p> <p data-bbox="815 445 1362 573">Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. I titoli che presentano un livello di sicurezza particolarmente alto sono designati dalla presenza supplementare del segno "+".</p> <p data-bbox="815 613 858 636">A-2</p> <p data-bbox="815 676 1305 752">Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".</p> <p data-bbox="815 792 850 815">A-3</p> <p data-bbox="815 855 1362 954">Capacità accettabile di pagamento alla scadenza, con un rischio di default relativamente basso nel breve termine e caratteristiche maggiormente speculative nel medio-lungo termine.</p> <p data-bbox="815 972 1286 1048">Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti di circostanze rispetto ai titoli di valutazione superiore.</p> |



| Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno | Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno |
|--|--|
| Categoria Speculativa | Categoria Speculativa |
| BB Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia grande incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. | B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. Al momento in grado di onorare i propri impegni, il debitore attraversa maggiori incertezze con riferimento ai business che potrebbero condurlo ad una capacità inadeguata di far fronte ai pagamenti. |
| B Più vulnerabile ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, ma capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie. | B -1 Solvibilità nel breve termine sopra la media, con riferimento agli altri emittenti di grado speculativo, anche se comunque esistono "credit concerns" per il medio-lungo periodo. |
| CCC Al momento vulnerabilità e dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie. | B -2 Solvibilità nel breve termine nella media, liquidità disponibile adeguata o anche buona e basso rischio di evento <i>default</i> nel breve termine. |
| CC Al momento estrema vulnerabilità. | B -3 |
| C E' stata inoltrata un'istanza di fallimento o procedura analoga, ma i pagamenti e gli impegni finanziari sono mantenuti. | C Solvibilità di grado speculativo debole nel breve termine bassa, liquidità disponibile inadeguata o insufficiente e significativo rischio di evento <i>default</i> nel breve termine. |
| D Situazione di insolvenza. S&P attribuisce <i>rating D</i> quando i pagamenti dovuti non vengono effettuati nei tempi contrattualmente dovuti, anche se il periodo di "grazia" applicabile non si è concluso, a meno che S&P non ritenga ragionevolmente che tali pagamenti verranno effettuati prima della scadenza di tale periodo di "grazia". | C Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio ed il rischio di evento di <i>default</i> è elevato. |
| | D Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga, nel qual caso si può aspettare che il rimborso venga effettuato prima della nuova Data di Scadenza. |

Nota: i rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione



La scala di rating di FitchRatings:

| Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento | Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento |
|---|--|
| AAA Eccellenti capacità di onorare le obbligazioni assunte. | F1+ Migliore qualità, eccezionali capacità di far fronte agli obblighi assunti. |
| AA+ Alta qualità, rischio molto basso, ma la suscettibilità allo stesso nel lungo periodo appare superiore a quello delle AAA. | F1 Migliore qualità, ottime capacità di far fronte agli obblighi assunti. |
| AA/AA- Ottime capacità di onorare le obbligazioni assunte. Minime differenze rispetto al grado più alto. | F2 Buona qualità, accettabili capacità di far fronte agli obblighi assunti. |
| A+/A/A- Buone capacità di rispettare gli obblighi finanziari, ma in qualche modo sono maggiormente suscettibili ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche, rispetto agli obbligati con un rating migliore | |
| BBB+/BBB/BBB- Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempiere agli obblighi finanziari assunti. | |



| Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa | Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa |
|--|--|
| BB+/BB/BB- Meno vulnerabili nel breve periodo, rispetto ad obbligati con rating inferiore. Tuttavia, il dover fronteggiare condizioni di incertezza economica, finanziaria, amministrativa potrebbe interferire con le capacità di soddisfacimento degli obblighi assunti. | F3 Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore. |
| B+/B/B- Più vulnerabili rispetto agli obbligati valutati 'BB', ma vi sono ancora le capacità per rispettare gli impegni finanziari. Condizioni economiche e/o finanziarie impreviste, ridurranno probabilmente le capacità e la volontà dell'obbligato, di adempire. | B Di natura speculative e l'obbligato ha minime capacità di rendersi solvente verso i creditori. Vulnerabile nel breve periodo a situazioni di instabilità economica e finanziaria. |
| CCC+/CCC/CCC- Attualmente vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli. | C Elevate possibilità di default, il rimborso delle obbligazioni emesse è strettamente dipendente da situazioni economiche e finanziarie favorevoli. |
| CC Attualmente molto vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli. | D L'impresa è in default. |
| C Estremamente vulnerabile, forse in bancarotta o in ritardo nei pagamenti, che ancora vengono comunque effettuati. | |
| D Default/Insolvenza di tutte o la maggior parte delle obbligazioni emesse. | |
| NR Non valutata. | |



La scala di rating di Moody's:

| Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno | Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno |
|--|--|
| Categoria Investimento | Categoria Investimento |
| Aaa | Prime-1 |
| Eccellente qualità, rischio d'insolvenza più basso. | Migliori capacità di far fronte agli impegni di breve periodo. |
| Aa1/Aa2/Aa3 | Prime-1/Prime-2 |
| Alta qualità, rischio d'insolvenza molto basso. | Ottime capacità di far fronte agli impegni di breve periodo. |
| A1/A2/A3 | Prime-2 |
| Qualità superiore alla media, rischio d'insolvenza basso. | Buone capacità di far fronte agli impegni di breve periodo. |
| Baa1/Baa2/Baa3 | Prime-2/Prime-3 |
| Media qualità, rischio d'insolvenza medio-basso. | Accettabili capacità di far fronte agli impegni di breve periodo. |
| | Prime-3 |
| | Sufficienti capacità di far fronte agli impegni di breve periodo. |



| Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno | Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno |
|--|--|
| Categoria Speculativa | Categoria Speculativa |
| Ba1/Ba2/Ba3 | Not Prime |
| Titoli speculativi con rischio d'insolvenza significativo. | Non rientra in nessuna delle precedenti categorie. |
| B1/B2/B3 | |
| Speculativo, alto rischio d'insolvenza. | |
| Caa1/Caa2/Caa3 | |
| Scarsa qualità, rischio molto alto | |
| Ca | |
| Estremamente speculativo, con la possibilità di essere sull'orlo del default, ma con qualche possibilità di ottenere il pagamento di interessi e capitale. | |
| C | |
| Peggior qualità, di solito in default e con scarse o assenti possibilità di recuperare sia gli interessi sia il capitale investito. | |



MEDIOBANCA

14 Documenti accessibili al pubblico

Presso la sede dell'Emittente in Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, Milano e sul sito www.mediobanca.it, è possibile consultare lo statuto dell'Emittente (<https://www.mediobanca.com/it/governance/statuto.html>), copia dei fascicoli relativi ai bilanci, civilistici e consolidati, chiusi al 30 giugno 2018 e 2017, nonché copia del Documento di Registrazione stesso.

A partire dall'esercizio 2001/2002 i bilanci, le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca e del Gruppo Mediobanca, nonché le relative relazioni emesse dalla società di revisione legale dei conti incaricata, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>) Il sito verrà aggiornato trimestralmente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente tutte le informazioni e i comunicati stampa relativi alle vicende societarie.